IL POPOLO ROMANO

ANNO XXII — Numero 341. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Martedì, 11 Dicembre 1894.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 18 - Semestre L. 9 - Trimestre L. 5. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* Proprietario: *C. Chauvet* - Gerente interinale: *F. Miaglia*

In tutto il Regno Cent. 5 Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. Necrologie di 50 parole L. 5 - da 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 20 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

L'ESPOSIZIONE FINANZIARIA

Il ministro comincia dichiarando il proposito di esporre nel modo più breve e chiaro la situazione del bilancio e del Tesoro e le condizioni della circolazione e del credito, indicando i provvedimenti che il Governo presenta.

Bilancio consuntivo 1893-94.

I risultati si riassumono in un totale disavanzo effettivo di circa lire 168,150,000, di cui circa 94 milioni nella categoria Entrate e spese effettive e il rimanente per le costruzioni ferroviarie.

A questo *deficit* si provvide per circa 35,718,000 con emissioni di titoli per costruzioni ferroviarie; per circa 73,575,000 lire con l'avanzo della categoria Movimento di Capitali. Rimase a carico del Tesoro un *deficit* di poco meno di 59 milioni di lire.

Nella spesa effettiva il maggior carico derivò dalle conseguenze dei fatti di Sicilia e Lunigiana, e dalle maggiori spese per il cambio nei pagamenti eseguiti all'estero. La maggiore spesa per queste ed altre minori cagioni fu compensata in parte da economie nei vari dicasteri e ridotta in complesso a 13,090,000 lire.

Nelle entrate le più notevoli variazioni derivarono da minori accertamenti nelle dogane e nel lotto: ma compensate in parte da aumenti in altri cespiti, la deficienza nella somma totale delle entrate effettive si ridusse a 7 1/2 milioni.

I provvedimenti finanziari attuati in virtù dei decreti del 21 febbraio e della legge del 22 luglio 1894 ebbero necessariamente poca influenza sull'esercizio passato, per quanto riguarda le Spese effettive; ma il bilancio se ne giovò notevolmente per effetto dell'operazione sui debiti redimibili, riducendo di quasi 43 milioni la spesa reale. Ciò non ostante, e non ostante i 36 milioni presi a prestito per le costruzioni ferroviarie e i 35 avuti dalla Cassa Depositi per la cosidetta operazione sulle pensioni, il conto del Tesoro risentì un carico finale di 58,850,090 lire, oltre una deficienza di altre 6,850,000 per effetto della gestione dei residui e di altre minori partite.

Assestamento 1894-95.

In questo esercizio si cominciano a risentire gli effetti salutari degli ultimi provvedimenti finanziari.

Gli stati di previsione votati dal Parlamento contenevano già 12 milioni di maggiore Entrata netta effettiva (sale e spiriti) e 12 milioni di maggiore Entrata nel Movimento di capitali (nickel); effetto dei decreti reali del 21 febbraio. Tuttavia presentavano fra le entrate e spese effettive un disavanzo di circa 89,652,000 lire, alle quali aggiunte 64,414,000 per spesa netta di costruzioni ferroviarie si aveva un disavanzo effettivo di oltre 154 milioni di lire, cui si riparava per 32,795,000 con avanzo del Movimento capitali. Quindi il fabbisogno finale di 121,271,000 lire circa.

La legge dei provvedimenti finanziari (22 luglio 1894) ha mutato radicalmente questo stato di cose, sebbene non tutti i suoi effetti si siano esplicati nel corrente esercizio. Inoltre si è cercato con minuto e diligente studio di tutti i capitoli del bilancio, di ridurre in ciascun dicastero gli stanziamenti già votati. Di tal che, tra nuove risorse ed economie introdotte e nonostante alcuni inevitabili aumenti di spesa, le risultanze del bilancio 1894-95 quali appariscono dalla legge di assestamento, che il Ministro presenta, si riassumono in un disavanzo di 34,889,000 lire nelle entrate e spese effettive e di 64,414,000 nelle costruzioni ferroviarie: in complesso un disavanzo di 99,303,000 cui si contrappone un avanzo nel Movimento capitali di 96,848,000 lire. Il fabbisogno finale di questo esercizio si riduce quindi a 2,455,000 lire.

Il Ministro osserva però che non bisogna illudersi con queste cifre finali che rappresentano un pareggio apparente e contabile, mentre il disavanzo effettivo è di quasi 100 milioni.

L'eccedenza nel Movimento di capitali, mediante la quale si giunge a colmare il fabbisogno, dipende dalla emissione di titoli redimibili (Tevere e Napoli), dai fondi anticipati dalla Cassa depositi, e dalla rendita di proprietà del Tesoro, ceduta al bilancio per l'operazione dei redimibili, e infine da qualche altra meno rilevante entrata eccezionale.

Giova paragonare queste risultanze con le previsioni enunciate nell'esposizione finanziaria del febbraio scorso; ma occorre rammentare alcuni fatti notevoli. Durante la discussione dei provvedimenti furono ritirate o sospese proposte che avrebbero dato un reddito normale di 28 milioni di cui 23 per l'esercizio 1894-95. Fu rinviata l'applicazione di altri provvedimenti e si fecero maggiori concessioni a Corpi morali per circa 6 milioni.

Le previsioni per le dogane furono ridotte di ben 18 milioni, astrazione fatta degli aumenti provenienti dai decreti del febbraio. Il contributo di 4 milioni alle Casse ferroviarie per gli aumenti patrimoniali fu dalla Camera collocato fra le Spese effettive. L'economia di 5 milioni sperata nella spesa per cambi, interessi, ecc., fu assorbita dal maggiore sbilancio del 1893-94. Si è dovuta aumentare di un milione l'annualità che si anticipa al Comune di Roma; di 1 milione si è dovuta diminuire la previsione per le tasse di registro.

Sono dunque 57 milioni di minori entrate o di maggiori spese, di cui non era possibile tenere conto al 21 febbraio scorso. Se ora si ricorda che in quel giorno si presagiva che attuandosi tutti i provvedimenti proposti, la categoria Entrate e Spese effettive avrebbe dato un supero di circa 23 1/2 milioni, la deficienza attuale nell'assestamento di circa 34 milioni viene a riprova della rigorosa esattezza dei calcoli di allora.

Le cifre ora esposte dovranno in qualche parte essere modificate in peggio per la maggiore spesa di 840,000 lire per la bonifica dell'Agro romano; per 1,600,000 lire per la rateazione che si ripropone dei debiti provinciali.

Qui il Ministro nota come si vadano accumulando, segnatamente da parecchie provincie del Mezzogiorno, arretrati enormi verso il Tesoro, e deplora che ciononostante gli enti stessi si sobbarchino allegramente a nuovi oneri e promuovano opere monumentali, impegnandosi a concorrervi con forti contributi.

Finalmente qualche maggiore spesa e qualche minore entrata dovrà pure derivare dai recenti disastri di Calabria e di Sicilia.

Ma a questi maggiori oneri si potrà nel Conto Consuntivo far fronte con maggiori economie e con le risorse che anche al presente esercizio deriveranno dai provvedimenti che proporrà il Ministro delle finanze.

Previsione pel 1895-96.

In questo esercizio avranno piena efficacia gli ultimi provvedimenti finanziari: e ne deriverà di fronte all'assestamento 1894-95 un maggior beneficio di 11,630,000 lire. Inoltre non si ripeterà la spesa di 5 milioni pel ritiro degli spezzati d'argento. Per queste due sole ragioni il disavanzo nella categoria effettiva si ridurrebbe da 34,890,000 a 18,260,000 lire.

Ma la spesa dovrà crescere in vari dicasteri per impegni presi con leggi anteriori e per le esigenze imprescindibili di alcuni servizi: e principalmente al *Tesoro* per gli oneri derivanti dalle emissioni fatte nell'esercizio precedente per le garanzie chilometriche ed interessi di titoli ferroviari e per rinforzare il fondo di riserva; all'*Interno* per imperiose occorrenze della sicurezza pubblica e per la necessità di supplire al capitale già accumulato nei residui per la costruzione di fabbricati carcerari e distratto poi negli esercizi precedenti per far fronte persino al mantenimento dei carcerati; alle *Finanze* per rifornire le scorte troppo esauste dei tabacchi; ai *Lavori pubblici* per maggiori stanziamenti dipendenti da leggi.

Avremmo quindi in complesso pel 1895-96 una inevitabile maggiore spesa effettiva di 19,810,000 lire.

Perciò ove nulla si facesse di nuovo, il disavanzo della categoria Entrate e spese effettive risalirebbe a 31,070,000.

A questa cifra va aggiunta la spesa per le costruzioni ferroviarie, la quale dopo le ultime vicende legislative è oggi predeterminata, salvo ulteriori occorrenze, in milioni 33 1/2, che al netto dei rimborsi dei corpi locali, peserebbero sul bilancio per 32,910,000 lire, elevando così il disavanzo totale a 63,980,000.

La categoria del Movimento capitali darebbe all'incontro, cessata ogni anticipazione della Cassa depositi e prestiti, e mantenendo saldo il programma di non emettere nuovi titoli di debito, un avanzo di 8,540,000 lire. Onde il fabbisogno complessivo sarebbe ridotto a 55,440,000 lire.

Ma occorre rammentare che fino dal febbraio il governo chiese 16 1/2 milioni per maggiori spese ferroviarie e 4 milioni per assicurare il servizio delle Casse ferroviarie per gli aumenti patrimoniali. La Camera lasciò impregiudicate queste proposte, ma ora, tenendo conto delle due partite, il fabbisogno finale crescerebbe di 20 1/2 milioni.

Non è possibile trascurare altre maggiori spese o minori entrate, quando si voglia considerare la situazione nella sua piena realtà. 1,600,000 lire si debbono depennare dall'entrata coll'accennata proposta di rateazione dei debiti provinciali.

La bonifica dell'Agro Romano richiede di urgenza una maggiore spesa di 1,800,000 lire che distesa sopra tre esercizi, ricade per 600,000 lire sul 1895-96. Occorrono 800,000 lire a rinforzare gli stanziamenti per gli inabili al lavoro e per anticipazioni alla Congregazione di carità di Roma, dimostratisi insufficienti. Si presenta un disegno di legge, implicante una spesa annua di 500,000 lire per soddisfare in una diecina di esercizi l'obbligo formale contratto pel rimborso a 13 provincie delle spese pel catasto lombardo-veneto. Si propone un concorso fisso limitato a due milioni da ripartirsi sopra sei esercizi all'opera del completamento dell'Università di Napoli, cui lo Stato si è già da anni moralmente impegnato a contribuire: 300,000 lire saranno stanziate nel bilancio prossimo.

Il Ministro accenna inoltre a due minacciose questioni, quella delle Casse ferroviarie di pensioni e di soccorso e quella della liquidazione della Banca Romana le cui conseguenze ultime per effetto della legge del 1893 accumuleranno un debito ingente a carico dello Stato. Ambedue richiedono provvedimenti; ma pur non tenendone conto per ora e computando invece tutte le altre partite precisamente enumerate, il fabbisogno complessivo per il 1895-96 ammonterebbe a lire 79,740,000.

Come vi si provvede?

Economie.

In primo luogo con economie per circa 53 milioni, cioè 20 milioni per effetto immediato di vere riforme organiche e il rimanente per riduzioni di stanziamenti o rinvii di spese.

Di questa somma di economie, 41 milioni sono compresi negli stati di previsione o faranno oggetto di speciali note di variazione. Derivano da minori richieste di fondi, da Decreti Reali modificanti gli organici ed alcuni servizi e che dovranno essere sottoposti alla Camera e da appositi articoli proposti nelle stesse leggi di bilancio. In complesso la spesa effettiva si riduce di circa 24,600,000 lire e quella delle costruzioni ferroviarie di milioni 16 1/2, tornando ai 33 1/2 della legge del 1893.

Il resto delle economie per circa 11,800,000 lire si otterrà da speciali disegni di legge riguardanti i dicasteri dell'Interno, delle Poste e dei telegrafi, della Grazia e giustizia e dei Lavori Pubblici.

Dalle cifre enumerate apparisce quanto sia stato vivo l'impegno del Governo nel ridurre la spesa fino ai limiti minimi, oltre i quali i servizi si disorganizzerebbero.

Le sole economie militari, acquisite al bilancio sommano a 10 milioni che si aggiungono ai 10 milioni, già fatti nell'esercizio corrente. Sono in totale 20 milioni di economie nette realizzate dal presente Gabinetto nelle spese militari. Andare più oltre non è possibile senza mettere in pericolo gli interessi supremi della difesa del paese. Anzi un totale di 3 milioni dovrà reintegrarsi in alcuni capitoli dei due bilanci militari non appena le condizioni della finanza si presentino migliori.

I lavori pubblici hanno dato larghissimo contingente alle economie. Con appositi disegni di legge si propongono 5 milioni di economie in più di altri 4 che si ottengono provvedendo alla sistemazione organica delle casse per gli aumenti patrimoniali. Gli stanziamenti per le costruzioni ferroviarie, eseguite direttamente dallo Stato, scenderanno a soli 33 1/2 milioni dai 50 chiesti nel febbraio scorso.

Il ministro guardasigilli presenterà proposte, le quali oltre a giovare all'amministrazione della giustizia, daranno all'erario un beneficio di 5 milioni di cui due nel 1895-96.

Il ministro dell'interno con speciale disegno di legge riparerà alla maggiore spesa di 400,000 lire per la Congregazione di carità di Roma, e regolerà al tempo stesso in modo definitivo la grave questione della beneficenza nella capitale del Regno.

Dalle riforme dell'insegnamento che proporrà il ministro della istruzione pubblica, egli calcola avere 1 milione di maggiore entrata. Intanto ha introdotto 400,000 lire di economie negli stanziamenti del suo bilancio.

Il ministro delle poste e telegrafi ha provveduto con economie alle crescenti esigenze di una gestione di natura industriale, realizzando pure qualche diminuzione di spesa. Inoltre presenta un disegno di legge per una ulteriore economia di mezzo milione ed altre se ne attende da alcune riforme già iniziate.

Le importantissime riforme organiche attuate dal ministro delle finanze daranno una economia normale di 2,900,000 lire, di cui già 2 milioni per l'esercizio venturo.

Il tesoro dà subito, se si approveranno i provvedimenti che si presenteranno, oltre 1 milione di economie organiche con un graduale incremento per l'avvenire.

Così si dimostra come il Governo abbia coscienziosamente lavorato per mantenere con larghezza gli impegni presi nel giugno scorso.

Provvedimenti.

Ma fatto tutto ciò, rimane ancora a provvedere a circa 27 milioni, che debbono chiedersi ad aumenti di entrate. E' una somma simile a quella che si attendeva dalle proposte ritirate o sospese nella passata Sessione.

Nel determinare le nuove risorse da fornirsi all'entrata, il ministro delle finanze si è proposto di non alterare punto l'assetto delle imposte dirette già di recente aggravate e, pur toccando i consumi, di tener conto d'importanti fattori economici per i quali l'aumento delle gabelle riesce quasi insensibile pel produttore e pel consumatore.

Le proposte sono le seguenti:

1° Modificazione nell'assetto della tassa sugli alcool: provento sperato	3	milioni
2° Tassa sui fiammiferi sotto forma di bollo sulle scatole (*ilarità*)	4 1/2	id.
3° Qualche leggero ritocco nei dazi su varie voci libere della tariffa doganale (cotone greggio 3 lire con restituzione proporzionale all'esportazione; zucchero raffinato 5 lire, ed aumento proporzionale sul greggio, olii di palma, cocco ed altri grassi, 4 lire, ecc.): previsione	7 1/2	id.
4° Alcuni provvedimenti intesi a meglio tutelare la riscossione dei dazi attuali	1	id.
5° Un aumento di mezza lira nel dazio sul grano, che compensa come protezione dell'industria agricola l'effetto del ribasso nel cambio avvenuto in questi ultimi mesi	2 1/2	id.
6° Una lieve tassa sul consumo, per parte dei privati, del gas e della luce elettrica	4	id.
7° La privativa delle polveri	1 1/2	id.
8° Ripresentazione della legge rimasta sospesa sui pesi e misure	1/2	id.
9° Modificazioni nell'ordinamento delle Conservatorie delle ipoteche e lievi ritocchi in alcune tasse ipotecarie (*approvazioni*)	2 1/2	id.

Dal numero dei cespiti a cui si chiede in complesso non più di 27 milioni, si rileva come si tratti delle cosiddette tasse blande. Di questi 27 milioni, 18 debbono imporsi provvisoriamente sotto forma di *catenaccio* per impedire indebite speculazioni.

Il ministro del Tesoro conchiude l'esame del bilancio, rilevando che con tale aumento di entrata si può sperare di avere completamente pareggiata l'Entrata con l'Uscita nel bilancio 1895-96. A tutte le Spese effettive si provvederebbe con Entrate effettive; alle costruzioni ferroviarie si supplirebbe con soli 8 1/2 milioni di consumo patrimoniale, ma anche ciò senza alcuna nuova emissione di titoli di debito nè all'estero, nè all'interno di qualsiasi natura o denominazione. (*Vive approvazioni*)

Il quinquennio avvenire

Il ministro del Tesoro presenta una tabella che sarà allegata al suo discorso da cui risultano i maggiori o minori oneri prevedibili pel quinquennio successivo al 1895-96, partendo dal presupposto di tener ferme le spese straordinarie nelle somme previste per quest'ultimo esercizio, e di non oltrepassare 33 1/2 milioni per le costruzioni ferroviarie nel 1896-97, e 30 milioni negli anni successivi.

Dalla tabella risulta che il Fabbisogno a cui provvedere oscillerà fra un minimo di 11,852,000 lire nel 1896-97 e un massimo di 25,000,000 nel 1899-900. Il ministro nota come queste cifre siano tali da non destare alcun allarme per l'avvenire. Ma d'altra parte impongono la massima prudenza nel non assumere nuovi e maggiori impegni per non ripiombare nei disavanzi cronici e perdere il terreno faticosamente conquistato.

Tesoro

Alla chiusura del consuntivo 1893-94 lo sbilancio nel Conto Generale del Tesoro era di lire 358,665,000. Per effetto dell'esercizio 1894-95 la deficienza si eleva di soli 2 1/2 milioni. Le condizioni del Tesoro non possono perciò dirsi floride, ma non sono peggiorate dall'attuale gestione, nè, se si approveranno i provvedimenti proposti, saranno peggiorate in avvenire.

Provvedendo al bilancio, consolidando il pareggio, migliorando le condizioni della circolazione il Tesoro potrà compiere le sue funzioni nonostante la triste eredità del passato. Lo dimostra quanto si è fatto dal gennaio 1891 ad oggi, ritirando dall'estero 90 milioni di spezzati, saldando senza rinnuovarli 28 milioni di Buoni del Tesoro e 42 milioni in oro dovuti a Berlino; e tutto ciò senza turbare il movimento decrescente dei cambi, nè chiedere alcuna emissione di titoli al Debito Pubblico.

Nel 1895 si spera saldare il rimanente dei Buoni del Tesoro collocati all'estero (circa 21 milioni).

I nuovi titoli di Consolidato 4 per cento netto e 4.50 per cento netto si stanno preparando. Il ministro dichiara aver fede che verranno favorevolmente accolti dai mercati interni ed esteri e gioveranno a rinvigorire la cresciuta fiducia del pubblico nel credito italiano.

Sarà presentato un disegno di legge, d'accordo coi Corpi locali interessati, per rendere possibile la conversione in 4.50 per cento netto delle obbligazioni del Tevere e di quelle pel risanamento di Napoli.

Così potrà inaugurarsi una situazione di cose più regolare e sicura, cessando da qualunque emissione di titoli di qualsiasi denominazione e mettendo così termine all'ultimo fenomeno anormale e morboso del nostro bilancio. (*Approvazioni*)

Circolazione e Credito.

Bisogna partire, dichiara il ministro Sonnino, dai risultati della Ispezione straordinaria degli Istituti di emissione, eseguita in febbraio ultimo e di cui presenta il testo alla Camera.

I risultati di essa sono poco lieti.

La somma complessiva delle partite classificate, come immobilizzazioni vere e proprie, è pei tre Istituti di emissione riuniti di 588 milioni in cifra tonda.

Togliendo da questa cifra l'ammontare delle masse di rispetto o fondi di riserva le immobilizzazioni si riducono per la Banca d'Italia a circa 388 milioni; pel Banco di Napoli a 159 milioni; pel Banco di Sicilia a 12 milioni: in tutto 559 milioni. Deducendo da questi numeri quelli rappresentanti il capitale effettivo dei tre Istituti, si ha un residuo di oltre 272 milioni di attività incagliate, che non stanno di fronte a capitale proprio degli Istituti, ma invece ad una corrispondente somma di biglietti in circolazione. E' questo il punto grave della situazione a cui occorre mettere riparo il più prontamente possibile.

Una parte (79 1/2 milioni) delle immobilizzazioni può essere liquidata al di là del decennio, derivando da contratti preesistenti alla legge del 1893. Il rimanente dovrebbe liquidarsi entro il decennio, cioè un quinto per ogni biennio.

Nelle cifre delle immobilizzazioni sono compresi i crediti degli Istituti di emissione verso i propri Crediti fondiari, ma purtroppo potranno crescere in avvenire per la necessità del servizio delle cartelle.

I debiti per cartelle al 20 febbraio sommavano per i tre Istituti a circa 480 milioni di lire.

L'esperienza di un anno ha dimostrato essere vano sperare che nei termini prefissi dalla legge del 1893, e senza altre facilitazioni, gli Istituti possano riuscire a liquidare l'intricata matassa delle loro immobilizzazioni.

Un altro pericolo si cela nella liquidazione della Banca Romana. Per effetto di essa si sta accumulando a carico dello Stato un ingente debito di parecchie diecine di milioni, oltre all'addossarsi all'amministrazione pubblica di gravi responsabilità e funzioni, alle quali è disadatta.

Inoltre, a dare definitivo assetto alla questione bancaria, non è lecito trascurare le particolari condizioni della Banca d'Italia. Mentre da un lato nell'interesse generale, occorre consolidarne la situazione; dall'altro sarebbe vano ed ingiusto esigere dai suoi azionisti nelle presenti condizioni del mercato tali versamenti da supplire subito ad ogni possibile perdita nella liquidazione delle immobilizzazioni, e per di più, la rinunzia per dieci e più anni ad ogni interesse sui loro capitali.

A risolvere il problema bancario bisogna dunque: per tutti tre gl'Istituti aiutare efficacemente la liquidazione delle immobilizzazioni e dei Crediti fondiari; per la Banca d'Italia in ispecie, rinvigorirla senza violente perturbazioni e rendendo possibile una limitata distribuzione di utili annui; per lo Stato liberarlo dai danni della liquidazione della Banca Romana. Tutto ciò, senza danno del bilancio e senza aumento di carta circolante.

Due importanti atti preparatori si sono compiuti in questo senso, concentrando per renderla più efficace, nel Ministero del Tesoro la vigilanza degli Istituti e sopprimendo l'apparente e costosa autonomia del Credito Fondiario del Banco di Napoli, che non aveva più ragione di essere dopo la legge del 1893.

Altri provvedimenti si presentano dal Governo, consistenti in una convenzione conchiusa con la Banca d'Italia e in un disegno di legge per approvarla e per statuire una serie di disposizioni intese a migliorare le condizioni di tutti tre gli Istituti.

Per tutti si propone portare a 15 anni, divisi in cinque trienni, il termine per le smobilizzazioni. Si allungano pure i termini per la riduzione delle tasse di registro relative a trasferimenti e cessioni di crediti immobiliari, e si dà modo di goderne anche ad altre operazioni ed alle liquidazioni dei Crediti fondiari degli Istituti di emissione.

A questi crediti fondiari si concedono speciali facoltà già vivamente invocate per rendere meno gravoso il ritiro delle cartelle senza pregiudicare in alcun modo i diritti dei possessori di esse. A tutti tre gli Istituti si concede un lieve aumento dell'interesse netto sulle anticipazioni statutarie al Tesoro, portandolo da 1.33 ad 1.50 per cento; e si concede altresì di comprendere nella divisa estera, che fa parte della loro riserva, i depositi d'oro in conto corrente presso le Banche corrispondenti del Tesoro.

Per la speciale convenzione con la Banca di Italia questa assume tutte sopra di sè le conseguenze della liquidazione della Banca Romana, le quali per la legge del 1893 ricadevano in ultimo sullo Stato. (*Bene*).

In contraccambio viene affidato alla Banca di Italia il servizio di tutte le Tesorerie provinciali che sarà da essa eseguito gratuitamente. (*Bene*).

A tutela dello Stato e dell'interesse stesso della maggior solidità della Banca, le vengono imposte parecchie condizioni, cioè: prestare al Tesoro una cauzione immediata di 50 milioni in titoli di Stato da portarsi in sei anni a 90 milioni; elevare da 90 a 100 milioni il massimo delle anticipazioni statutarie; chiedere agli azionisti il versamento di 100 lire per azione cioè di 30 milioni, svalutandosi altrettanto dell'attuale suo capitale, e ciò a compenso delle perdite verificate o previste nella liquidazione delle immobilizzazioni; accantonare ogni anno per 15 anni di seguito, dopo passate a perdita le sofferenze e versati due milioni nel conto della liquidazione della Banca Romana, la somma di sei milioni.

Tali somme insieme con gli interessi composti, impiegate in titoli dello Stato, costituiranno un fondo di riserva straordinario per far fronte alle eventuali perdite per la liquidazione delle immobilizzazioni e della Banca Romana. Solo nei primi due esercizi, per speciali ragioni, l'accantonamento potrà ridursi a 4 milioni pel 1894 e a 5 pel 1895.

Fatto questo accantonamento, la Banca potrà distribuire agli azionisti ogni supero negli utili netti, non oltrepassando però il limite massimo di 40 lire per azione.

A tutela dei legittimi interessi dei due altri Istituti di emissione, la Banca d'Italia non avrà diritto di chiedere la riscontrata dei loro biglietti, se non che nella misura in cui essi possiedano biglietti suoi.

Fino a questo limite, il baratto è sempre di convenienza reciproca a risparmio della tassa di circolazione.

Il complesso di questi provvedimenti tende ad agevolare il risanamento della circolazione e ad aiutare gli Istituti a smobilizzare le loro attività incagliate, rafforzando in pari tempo l'autonomia dei due Istituti minori, col togliere loro, senza alcun compenso, ogni incubo di eventuale pressione da parte del maggiore. Il tesoro in pari tempo si libera dal calice amaro della liquidazione della Banca Romana ed economizza ogni anno oltre un milione, migliorando il servizio di Tesoreria. (*Bene*).

Altre proposte.

Vi sono altre importanti questioni di ordine economico e finanziario che saranno argomento di speciali disegni di legge. Il ministro le enuncia brevemente, accennando a un ritocco della vigente legge sulle pensioni in guisa da frenare il precipitoso aumento della spesa relativa; a una sistemazione d'accordo con le Società ferroviarie e senza maggiore aggravio pel bilancio delle Casse per pensioni e soccorso agli impiegati delle ferrovie: alla rinnovazione della legge per i premi alla marina mercantile che scade col 1895, uniformandosi al concetto di mantenere lo *statu quo*; al riordinamento dei tributi locali, di cui il ministro delle finanze ha già pronti gli elementi. Intanto si presenterà subito il disegno di legge sul consolidamento del dazio consumo pei Comuni.

Situazione generale.

Il discorso si chiude con una rapida rassegna dei principali elementi della situazione economica e finanziaria del paese, da cui risulta evidente il notevole miglioramento conseguito dal gennaio e anche dal giugno in qua.

La rendita che anteriormente all'aumento della ricchezza mobile si quotava a Parigi a 72, in gennaio, e a 78 in giugno, ora oscilla intorno a 86. Il cambio è disceso da 16 a circa 7 per cento.

Le esportazioni sono aumentate in 10 mesi di 108 milioni di fronte agli stessi dieci mesi dell'anno scorso, e contemporaneamente sono diminuite di 58 milioni le importazioni; onde lo sbilancio commerciale è ridotto da 213 a soli 47 milioni. Analizzando la natura delle merci importate ed esportate si traggono lieti auspici per l'incremento delle manifatture nazionali, in ispecie delle arti tessili. In quanto ai prodotti agricoli la diminuzione della esportazione del vino è compensata largamente dal ravvivato commercio del bestiame, degli olii d'oliva e delle uova di pollame, tre articoli che da soli dànno un aumento di 41 milioni di lire.

Da questi dati il Ministro è tratto a confutare la voce diffusa nella stampa di continue diminuzioni nelle Entrate del bilancio. Invece da qualche mese si è arrestata la tendenza delle Entrate al regresso e per alcune anzi vi è una leggera ripresa.

Le previsioni fatte per questo esercizio è a ritenersi che si verificheranno salvo qualche piccola riduzione già accennata.

La minor riscossione nelle tasse sugli affari si spiega con la eccezionale riscossione conseguita nel settembre 1893 per effetto del condono straordinario in quell'anno accordato e con la riduzione della tassa di circolazione. Tenuto conto di questi due elementi, il provento è piuttosto in aumento.

Le dogane danno una riscossione media mensile di oltre 19 milioni, mentre se ne prevedevano 18 1/2.

Il confronto coi cinque primi mesi dell'esercizio passato non regge a causa degli sdoganamenti allora anticipati, in previsione del prossimo decreto pel pagamento dei dazi in valuta metallica. Quest'anno invece l'intiera cifra rappresenta pagamenti in oro o in argento. Le altre imposte indirette non danno in complesso variazioni importanti. I prodotti delle ferrovie segnano un lieve aumento assoluto per tutte tre le grandi reti.

Passando ad un altro ordine di fenomeni economici, il ministro nota che la ragione ufficiale dello sconto è scesa da 6 a 5 per cento; che le riserve metalliche degli Istituti di emissione sono cresciute dal 31 gennaio al 20 novembre di oltre 28 milioni, mentre la carta circolante, loro propria, è diminuita di oltre 95 milioni. Se alle medesime due epoche si considera la totalità della carta in circolazione sia per conto dello Stato sia per conto delle Banche in confronto della totalità dello *stock* metallico, si avrà che al 31 gennaio il rapporto del metallo alla carta era di 34.74 per cento ed al 20 novembre era salito a 42.30 per cento. In altri termini la carta in circolazione è diminuita di 36 milioni, mentre il fondo metallico tesaurizzato si è accresciuto nei dieci mesi di 110 milioni, di cui 36 in oro. Tuttociò nonostante che si sia provveduto ampiamente alla minuta circolazione coi Buoni da 1 e 2 lire e nonostante i ragguardevoli pagamenti in oro fatti all'estero e indipendentemente dai fondi in larga misura provveduti all'estero (57 1/2 milioni) pel pagamento delle cedole al 1 gennaio venturo.

Buon indizio di ripresa nel movimento degli affari è il veder sorgere nuovi ed importanti stabilimenti bancari per mezzo dei quali i capitali esteri tornano a cercare impiego in Italia.

Gli enumerati sintomi di miglioramento generale confortano a bene sperare e dimostrano la efficacia degli sforzi fatti per conseguire il pareggio reale del bilancio. Ma d'altra parte creano un maggiore impegno d'onore di rispondere degnamente alla restaurata fiducia della pubblica opinione in tutta Europa compiendo e consolidando l'opera felicemente incominciata.

Conclusione.

Signori! Il porto è in vista — conclude il Ministro — un ultimo ed animoso sforzo e saremo fuori dei marosi. E prosegue esprimendo il voto che toccata la riva ci si volti spesso a riguardare l'acqua perigliosa, in guisa che non si dimentichi troppo presto il rischio scampato, e non appena dichiarato un pareggio del bilancio si cerchi di cacciare il paese nella folle via delle speculazioni, degli indebitamenti, delle immobilizzazioni di capitali e dell'abuso del credito.

Oggi la finanza nostra è una malata in convalescenza, salvata mediante una cura energica da una crisi gravissima. Le forze rivivono ogni giorno più, ma occorrono prudenza e fermezza. Ogni atto di debolezza sarebbe la cagione di ricaduta, ed una ricaduta sarebbe fatale.

E finalmente, rivolgendosi ai deputati, il Ministro dice: L'avvenire finanziario ed economico della patria dipende da voi: oggi dalla prontezza, dal coraggio e dalla saggezza delle vostre risoluzioni; domani dalla fermezza e dalla costanza con cui manterrete saldi i punti essenziali del comune programma, cioè: 1° il pareggio sincero ed effettivo; 2° la cessazione da ogni emissione di titoli di debito.

Alienum aes... acerba servitus. (*Applausi prolungati.*)

Le prime impressioni.

Ne discorreremo con pacatezza, a ragione pensata, quando ne avremo passate in disamina le singole parti e ne avremo analizzate le cifre, che ne costituiscono il capo saldo, imperciocchè soltanto lo studio minuto dello stato presente della finanza e dei provvedimenti con i quali si intende a migliorarlo ci darà gli elementi necessari e sufficienti per un giudizio equo, imparziale ed obiettivo.

Dicendo oggi che l'accoglienza fatta dalla Camera all'esposizione dell'on. Sonnino è stata generalmente buona, sì che il governo ha il diritto di bene sperare delle sorti ultime del suo programma finanziario, abbiamo detto tutto.

Potranno taluni giornali, a scopo di opposizione, sottolineare qualche leggiero mormorio o qualche segno di ilarità, che hanno marcato alcune proposte del governo, ma il fatto è che l'impressione avutane dai più è stata favorevole e lo hanno dimostrato gli applausi, con cui quattro quinti dei deputati salutarono la chiusa del discorso piano e lucido dell'on. ministro del Tesoro.

Degna di singolare nota è quella parte dell'esposizione, che con pochi tocchi tratteggia la situazione del Tesoro che ha potuto estinguere 28 milioni di Buoni del Tesoro, saldare un debito di 42 milioni in oro contratto dalla precedente amministrazione a Berlino e ritirare dall'estero 90 milioni di spezzati d'argento, senza nuove emissioni di titoli e senza turbare il movimento discendente del cambio, con il solo modesto aumento di 2 milioni e mezzo nel disavanzo complessivo del Tesoro, che da 358 milioni e mezzo alla chiusura dell'esercizio 1893-94 è salito a 360 milioni e mezzo al fine giugno 1894.

Più specialmente gradito è parso a noi essere stato l'annunzio della convenzione stipulata con la Banca d'Italia per regolare in modo definitivo la grossa questione delle immobilizzazioni, che sì duramente pesa sul credito dell'Istituto e sull'economia generale del paese. E le ragioni di cotesto particolare gradimento della Camera si capiscono facilmente.

La convenzione avvenuta garentisce, senza sacrificio sensibile dell'erario nazionale, l'avvenire della Banca, le restituisce quella intiera fiducia, che per antichi e recenti fatti appariva scossa nella pubblica opinione, e rassicura le provincie meridionali sulle sorti dei loro Banchi, che si persisteva da molti a credere minacciati da ipotetici progetti del Governo per la Banca unica di Stato.

L'on. Sonnino molto opportunamente e con la scorta di cifre indiscutibili ha sfatato l'altra leggenda, che cercava di farsi strada nel paese, del continuo e costante decrescimento degli introiti fiscali. Egli ha dimostrato che da qualche mese in qua accade invece l'opposto e che gli indizi di una vera ripresa nel campo economico e nel finanziario si succedono ed aumentano, onde è lecito sperare nella prossima fine della lunga crisi tra la quale il paese si è dibattuto fin qui.

Queste, buttate giù alla buona, le impressioni sommarie che abbiamo ricevuto dalla esposizione finanziaria e che collimano con quelle raccolte da numerosi deputati di tutte le parti della Camera.

Politica e Diplomazia

(N) **Vienna**, 10, ore 11 — Si annunzia che il successore del generale Gourko a Varsavia, sarebbe il conte Pouchkine, attualmente governatore di Odessa.

(N) **Alessandria d'Egitto**, 10, ore 11,20 — Si annunzia ufficialmente che il Kedive aspetta fra due mesi la nascita di un figlio che, se maschio, sarà proclamato erede.

Sua madre è una circassa.

(S) **Berlino**, 10, ore 14 — E' stato deciso che il granduca ereditario di Sassonia-Weimar, Guglielmo Ernesto, terminerà i suoi studii al Ginnasio di Cassel e poi entrerà in un reggimento delle guardie di Berlino.

Il giovane principe ha diciotto anni.

Parigi. — L'Imperatrice di Austria è arrivata ad Algeri sul piroscafo *General Chansy*.

Essa alloggerà allo Splendide-Hôtel e si tratterrà tutto l'inverno.

La Giunta generale del bilancio

La più grande confusione di giudizii regna nei giornali sulla nuova Giunta generale del bilancio e sui vaticinii che riguardano l'opera sua nelle questioni finanziarie che sarà chiamata a studiare.

Non c'è accordo nemmeno nella classificazione dei suoi membri dal punto di vista del colore politico e dell'attitudine parlamentare.

Chi dice che il ministero ha venti voti assicurati per sè di fronte a sedici per l'opposizione. Altri, invece, parlano di diciannove commissarii appartenenti all'opposizione decisa, contro diciassette favorevoli al ministero. E c'è perfino chi sostiene che le due forze si bilanciano esattamente: diciotto voti da una parte e diciotto dall'altra.

Chi ha ragione? Chi si avvicina di più alla realtà? E' molto difficile oggi a dirsi: in ogni modo trattandosi di una Commissione, per così dire, essenzialmente tecnica, il colore politico di quelli che la compongono non può avere che una importanza relativa. In materia di finanza può benissimo verificarsi il caso di una comunanza di vedute fra commissarii i quali in fatto di politica siano avversarii.

Comunque sia, è certo che il ministero nella composizione della Giunta non può vedere un trionfo per sè; ma si può aggiungere che non l'ha voluto, e non ha fatto quello che poteva fare per ottenerlo. Forse l'on. Crispi e i suoi colleghi hanno lasciato agire liberamente i loro amici politici, pensando al vecchio adagio italiano che la soma si aggiusta per la strada.

Per essere giusti, non diremo che gli amici, nella scelta di alcuni candidati, abbiano avuto la mano felice; ma, d'altronde, non era pienamente in loro potere di mutare la natura della Camera attuale, che, creata in nome della divisione dei partiti, in realtà è riescita la negazione dei medesimi. Fatta astrazione da quei pochi abitanti della Montagna, che si possono dire disciplinati nella loro naturale indisciplinabilità, del resto la Camera è un vero arcipelago parlamentare. Non c'è, dunque, da fare le maraviglie se da essa uscì quella Giunta del bilancio che è uscita. La botte dà del vino che ha!

Ma hanno torto i fogli radicali e quelli di sinistra pura di presentare il fatto come una sconfitta del ministero; e si può dire di essi che hanno veduta la pagliuzza negli occhi degli avversarii, mentre non veggono la trave negli occhi loro. Infatti, se nell'elezione per la Giunta vi furono degli sconfitti, appartengono al gruppo zanardelliano e a quello dei radicali, più, o meno ex-legalitari. Naturalmente fra gli sconfitti non contiamo gli on. Badaloni e Prampolini, i quali ebbero soli trentatto voti. Erano i voti della Montagna, il cui numero serve a confermare quanto dicemmo più sopra rispetto alla coesione di quel manipolo.

Il ministero, se non riportò una vittoria, non fu nemmeno sconfitto, per le ragioni già addotte; e coloro che, per confortarsi, si danno l'aria di credere altrimenti, abbiano un po' di pazienza. Ma, sopratutto, non dimentichino la storia abbastanza recente della prima sessione della Legislatura, durante la quale il gabinetto Crispi era salito al potere senza ombra di una maggioranza, e in poco tempo riuscì a crearsene una imponentissima e tale da accordargli tutto ciò che volle chiederle, senza eccezione.

Nè si dica che quanto avvenne allora, non potrebbe ripetersi oggi, perchè le circostanze sono mutate. No, non sono mutate, malgrado certe apparenze; e per di più il gabinetto presenta al suo attivo, in confronto del primo stadio della sua esistenza, i successi finanziari ottenuti. E noi non dubitiamo che la nuova Giunta del bilancio, qual'è, anzichè di ostacolo a compiere la grand'opera da esso iniziata, gli sarà di efficace aiuto, perchè al disopra di ogni altra considerazione sta l'interesse del paese.

FERROVIE ITALIANE

(M) **Milano**, 10, ore 17,55. — Il Consiglio della Società Mediterranea ha approvato i seguenti contratti:

Coi fratelli Bocconi di Milano per la fornitura di effetti di vestiario, confezionati su misura pel personale di servizio per il quadriennio 1895-98.

Con Raffaele Sacerdote di Torino idem dal luglio 1896 al dicembre 1898.

Colla Società degli Altiforni di Terni per tonnellate 1150 di rotaie primo tipo lunghe dodici metri in acciaio Bessemer, 800 per armamento nuovo tipo e 150 per armamento modello E in acciaio Martin.

Con Boggio, Rossana e C. di Genova per la ricostruzione del viadotto di San Bartolommeo sulla Savona-Brà con archi in muratura, in sostituzione dell'attuale travata in ferro.

Con Salvati Agostino di Rocca Piemonte per una galleria artificiale all'imbocco della galleria Celle e per una casa cantoniera doppia sulla Eboli-Metaponto.

Con Giuseppe Panardi per la fornitura di quattrocento boccole ad olio.

Con Migliorini Pietro di Genova per la modificazione all'impianto di nuovi binarii in stazione di Spezia in seguito all'apertura della linea Parma-Spezia.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 10 dicembre - Pres. **Farini** - Ore 15,30

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione per la nomina delle varie Commissioni.

Sono rieletti tutti i senatori che le componevano nella precedente sessione.

Presentazione di progetti di legge.

MOCENNI presenta i seguenti disegni di legge:

— Reclutamento del Regio esercito e della Regia marina.

— Avanzamento nel Regio esercito.

A nome del ministro guardasigilli:

— Competenza dei pretori — e ne chiede l'urgenza che è ammessa.

BARAZZUOLI ripresenta il progetto di legge sui "Demani comunali nelle provincie del mezzogiorno," già discusso ed approvato dal Senato nella precedente sessione; e chiede sia ripreso allo stato di relazione.

GUARNERI crede che su quel progetto non fosse unanime il consenso del Senato e però lo ritiene suscettibile di ulteriori studi.

Propone quindi che sia mandato agli uffici.

BARAZZUOLI osserva che quel progetto sostanzialmente emendato dal Senato, è più opera del Senato stesso che del governo, e però credette fare atto di deferenza verso il Senato con la sua proposta.

CANNIZZARO si associa alla proposta Guarneri perchè consona alla consuetudine secondo la quale i progetti cadono col chiudersi delle sessioni.

BARAZZUOLI non ha nulla in contrario. Decida il Senato.

La proposta di trasmettere il progetto agli uffici è approvata.

Indirizzo in risposta al Discorso reale.

TABARRINI dà lettura dell'Indirizzo che è applaudito ed approvato (*Vedi ultime notizie*).

E' estratta a sorte la Commissione che deve presentarlo a S. M. e risulta composta dei senatori: Bighi — De Rolland — Briganti-Bellini — Giorgi — Medici Luigi — Barsanti — Bettoni — Manfredi di Giuseppe — Caligaris.

La seduta termina a ore 16,15.

Riconvocazione a domicilio.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 10 dic. - Pres. **Biancheri** - Ore 14,15.

Prima dell'esposizione finanziaria.

L'aula non è molto popolata. E si capisce: molti deputati sono partiti sabato sera e non sono ancora ritornati. Sono presenti tutti i ministri, fatta eccezione degli on. Crispi e Saracco. Avanti all'on. Sonnino, ministro del tesoro, c'è addirittura una montagna fra libri, relazioni, progetti ecc. Si nota un brevissimo colloquio fra gli on. Giolitti e Sonnino. Un colloquio, invece, lunghissimo ha luogo fra l'on. Maggiorino-Ferraris e l'on. Colajanni. Un po' di gente nelle tribune. In quella della stampa, i soliti finanzieri e borsisti. Si parla della probabilità di un incidente rumoroso in fine di seduta. Vedremo. Non sarà il primo e, disgraziatamente, nemmeno l'ultimo.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Comunica i ringraziamenti del municipio di Scandiano per le onoranze rese dalla Camera al compianto deputato Basini, e dei municipi di Camerino e Cingoli per le onoranze rese al compianto deputato Zucconi.

Domanda a procedere.

PRESIDENTE. Annuncia che il guardasigilli, in conformità delle deliberazioni della Camera, ha rinviata la domanda a procedere contro gli on. Luzzatto Attilio e Barzilai, imputati del reato di duello, corredata di tutti i documenti richiesti.

I commissari del bilancio.

Si proclama, quindi, il risultato della votazione per i commissari del bilancio. Eccolo:

Colombo, Carmine, Coppino, Rubini, Sineo, Bertollo, Bettolo, Vacchelli, Branca, Buttini, Gallo, Dal Verme, Carcano, Cadolini, Cibrario, Afan de Rivera, Squitti, Luzzatti Luigi, Compans, Del Balzo, Saporito, Pais, Marazio, Cambray-Digny, Visocchi, Fortis, Guicciardini, Zeppa, Spirito Francesco, Fili-Astolfone, Roux, Ferrari, Prinetti, Di Broglio, Pompilj e Basetti.

Gli altri commissari.

Pei decreti registrati con riserva, riuscirono eletti gli on. Solinas-Apostoli, Berio, Capoduro, Andolfato, Marsengo-Bastia, Balenzano, Masi, Tripepi e Schiratti.

Per le petizioni: Di Marzo, Sola, Suardi, Bonin, Quintieri, Luporini, Zappi, Lucifero, Penti, Badini, Mel, Toaldi, Gabba, Rizzo, Clemente, Amore, Pinchia e Scalini.

Per la biblioteca: Beltrami, Cavallotti e Luzzatti Luigi.

Pel Debito pubblico: Facheris, Sanguinetti e Ricci.

Per la Cassa depositi e prestiti: Gorio, Nicolosi e Donati.

Per il fondo del culto: Falconi, Materi e Lojodice.

Progetti militari

MOCENNI (min. della guerra) presenta un progetto sullo stato dei sott'ufficiali ed un altro sulle requisizioni militari e sulle somministrazioni dei comuni alle truppe.

Perchè nessun ministro andò in Sicilia od in Sardegna

GALLI (sottosegr. per l'interno) risponde all'on. Pinchia, il quale domanda perchè, malgrado ripetuti viaggi ufficiali di ministri, il governo non abbia visitato la Sicilia e la Sardegna, dicendo che mancavano nelle isole questioni speciali che richiedessero l'intervento personale di qualche ministro.

PINCHIA, riteneva che le condizioni della Sardegna e della Sicilia richiedessero che il governo visitasse quelle isole per istudiare sul luogo i provvedimenti necessari.

GALLI crede che le condizioni locali possano essere studiate assai meglio con inchieste diligenti che con fugaci apparizioni di membri del governo. (*Approvazioni*).

Proposte d'iniziativa parlamentare

APRILE chiede che sia ripresa allo stato di relazione la sua proposta di legge sulla circoscrizione giudiziaria di Catania.

CALENDA (guardasigilli) acconsente.

BARAZZUOLI (min. d'agricoltura). In relazione a precedenti riserve, accetta che siano riprese allo stato di relazione le proposte di legge del deputato Socci per una tassa sui terreni incolti e del deputato Cocito intorno alle adulterazioni del vino.

Spese e tasse giudiziarie

CALENDA presenta un disegno di legge sui proventi di cancelleria e sulle spese e tasse giudiziarie. Ne chiede l'urgenza. (L'urgenza è accordata).

L'Esposizione

Ha quindi la parola l'on. Sonnino, ministro del tesoro. Dell'esposizione finanziaria pubblichiamo un largo riassunto in prima pagina. Appena incominciò a parlare, entrarono i ministri Saracco e Crispi, così che, durante l'esposizione, il gabinetto era al completo. L'on. Sonnino prese la parola alle 14,35, riposò alle 15,30 e terminò alle 16,05. L'esposizione quindi durò circa due ore. Al riposo e alla fine, i ministri e moltissimi deputati si congratularono coll'on. Sonnino.

Provvedimenti finanziari.

SONNINO, in seguito alle dichiarazioni fatte nella esposizione finanziaria, presenta i seguenti provvedimenti:

Modificazione alla legge bancaria e passaggio del servizio di tesoreria alla Banca d'Italia;

Conversione in legge di due decreti reali riguardanti l'unificazione della vigilanza negli Istituti di emissione, ed il regolamento per la detta vigilanza;

Conversione in legge del decreto 21 novembre 1894, n. 517, per la sostituzione di iscrizioni nominative 5 per cento lordo con iscrizioni 4 per cento netto;

Conversione in legge del R. decreto 10 agosto 1893, n. 492, che approva la tabella per la assimilazione degli impiegati retribuiti ad aggio ed altri proventi agli impiegati di ruolo dell'amministrazione centrale;

La relazione intorno alla ispezione straordinaria degli Istituti di emissione per l'accertamento delle operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893.

BOSELLI (min. delle finanze) presenta i seguenti disegni di legge:

Provvedimenti finanziari; (Vedi *Ultime Notizie*.)

Disposizioni relative alle tasse ipotecarie ed agli emolumenti dei conservatori delle ipoteche;

Convalidazione del Decreto Reale 9 dicembre 1894 relativo alla importazione temporanea dei grani e degli zuccheri greggi;

Disposizioni sulle tare per le merci provenienti dall'estero;

Rendiconto generale consuntivo per l'esercizio finanziario 1893-94; diciassette disegni di legge per approvazioni di eccedenze d'impegni e maggiori assegnazioni per lo stesso esercizio finanziario;

I bilanci;

Relazione della Corte dei conti sul rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1893-94;

Nota preliminare agli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1895-96;

Nuove interpellanze e interrogazioni.

Il presidente annunzia parecchie nuove interpellanze e interrogazioni, tra le quali: dell'on. BARZILAI, sopra alcune denuncie pel domicilio coatto; degli on. BASETTI e BERENINI, sull'improvviso scioglimento del consiglio comunale di Parma; dell'on. VENDEMINI, sull'applicazione dei provvedimenti di pubblica sicurezza nella provincia di Forlì; dell'on. N. COLAJANNI, sopra alcune misure di pubblica sicurezza prese in Sicilia durante lo stato di assedio; dell'on. BONGHI, sulle attuali condizioni dello Stato; dell'on. MARINELLI, sulla opportunità di meglio delimitare il confine della sfera d'influenza italiana nella penisola dei somali, ecc.

La seduta è quindi tolta, senza alcun incidente. Meglio così. Sono le 4 3/4. Domani, alle 2.

Per mancanza di spazio rimandiamo a domani la consueta rubrica settimanale "Credito, industria e commercio."

Scienze e Lettere

Nuovi pianeti.

Due nuovi pianeti sono stati osservati in questi giorni dall'astronomo Charlois all'Osservatorio di Nizza. Uno la sera del 30 novembre a 9^h e 19^m in tempo medio di Nizza, l'altro la sera seguente del 1° dicembre a 9^h e 53^m.

Le posizioni dei due pianetini erano:

1° Pianetino: AR = 61° 49'
DPN = 67° 47'

2° Pianetino: AR = 73° 19'
DPN = 67° 33'

Ambedue gli asteroidi erano di 13ª grandezza.

P. F. Denza.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Arezzo, 10, ore 11,20. — Ieri mattina venne inaugurato nel locale dell'Istituto tecnico, il monumento ad Angelo Guillichini, splendida opera del nostro scultore Pini.

Intervennero il prefetto, le autorità cittadine, molte rappresentanze di sodalizi e numerosi invitati.

Parlarono applauditissimi il comm. Santi ed il preside Morena.

Firenze, 10, ore 10,20. — Ieri sera all'Associazione tipografica fiorentina si è solennizzato con un'allegra bicchierata il trentesimo anniversario del popolare sodalizio, coll'intervento di molti invitati e della stampa.

Furono tenuti applauditi discorsi e si fecero brindisi alla prosperità della florida istituzione.

Firenze, 10, ore 14,40. — L'on. Mocenni, ministro della guerra ha nominato una Commissione di ufficiali della nostra città, presieduta dal generale Cianchi, perchè studi un sistema economico di casermaggio.

— Ieri mattina S. A. R. il Principe di Napoli ha ricevuto in udienza privata il comm. Balladore, prefetto di Siena ed il sindaco cav. Crocini, ai quali ha promesso di visitare quanto prima quella città per ispezionarne il presidio, esprimendo il desiderio che non si facciano feste, nè ricevimenti ufficiali, recandosi egli colà solo per compiere i doveri inerenti al suo ufficio di comandante la Divisione.

Bologna, 10, ore 11,20. — Ha fatto ottima impressione nella nostra città, un comunicato del r. prefetto col quale annunzia di aver ottenuto dal governo la revoca della soppressione della Casa di custodia dei discoli.

Ancona, 10, ore 12,20. — Una Commissione di operai già addetti allo Stabilimento metallurgico si è presentata al presidente della Camera di commercio, pregandola di interporsi validamente perchè si provveda alle tristi condizioni in cui versa la numerosa classe operaia.

Comacchio, 10, ore 18,12. — Lungo la via di Ferrara furono arrestati iersera parecchi giovinastri che cantavano il famoso *inno*, emettendo grida sedizione.

Ravenna, 10, ore 16,38. — (*Gino*). Ha prodotto in tutti penosissima impressione la notizia del trasloco a Piacenza del nostro illustre provveditore cav. Seichilone che era qui amato e stimato oltre ogni credere. Il *Faro Romagnolo* pubblica una bellissima lettera del Provveditore in risposta ad un affettuoso indirizzo dell'Associazione magistrale romagnola.

— E' attesa con molta curiosità la pubblicazione d'un nuovo giornale settimanale locale *La Favilla*.

Torino, 10, ore 17,25. — Oggi è incominciato, davanti al Tribunale di Alba, il processo contro il prof. Ferdinando Gabatto, libero docente all'Università di Torino, imputato di oltraggi e lesioni gravi a danno dell'appaltatore e direttore del dazio di Brà.

La difesa ritiene la irresponsabilità dell'accusato causa una malattia mentale.

Il processo, che durerà alcuni giorni, desta vivo interesse per le qualità eminenti dell'imputato.

— Domani sera, martedì, avrà luogo la prima rappresentazione del *Cristo* di Bovio.

Vi è grande attesa, temendosi disordini.

Milano, 10, ore 17,40. — Il Consiglio di amministrazione della Società Mediterranea deliberò di pagare in gennaio integralmente lire 10 del *coupon* semestrale delle obbligazioni 4 per cento, nonostante che sia irresoluta la questione dell'emendamento Antonelli.

Catania, 10, ore 15,30 — E' arrivato ieri da Roma il marchese Giustiniani, e prese oggi possesso dell'amministrazione di questo Comune in qualità di Regio Commissario.

Attendesi con grande curiosità la pubblicazione della relazione al Re sui motivi dello scioglimento di questo Consiglio comunale.

— Il Circolo Universitario Monarchico si è ora ricostituito.

— Questo direttore della Banca d'Italia, Restan, è trasferito a Savona nella stessa qualifica.

— Gli studenti di farmacia lamentaronsi con l'on. Baccelli per le facilitazioni accordate per l'ammissione all'esame di diploma ai giovani irregolari delle farmacie.

Terremoto in Calabria.

Reggio Calabria, 10. — Continua la pioggia. Altre case sono crollate in Seminara ed in altre località. Qualche persona è rimasta ferita, ma non gravemente.

Sotto dirotta pioggia e con sette ore di lavoro furono scaricati dallo *Stromboli* quindicimila metri quadrati di tavole. Subito gran parte fu caricata sui vagoni e mandata a diverse destinazioni.

Il R. Commissario da Roma ha autorizzato la provvista di altre venticinquemila tavole per baracche.

In seguito alla scossa di terremoto di iersera, il panico si è rinnovato nelle località colpite dal terremoto.

I funerali del deputato Zucconi.

Camerino, 10, ore 15,50. — Il corteo funebre del deputato Zucconi è riuscito imponente.

Intervennero l'on. Costa per la Camera, il prefetto comm. Ovidi per il Governo, la Deputazione provinciale, la Giunta comunale di Macerata, le autorità, i Municipi, Istituti, Associazioni innumerevoli di tutta la provincia ed una folla enorme, malgrado il tempo piovoso.

In omaggio al desiderio dell'illustre estinto, non fu fatto alcun discorso.

La banda di Tolentino e la cittadina precedevano silenziose.

Una mestizia maggiore sul volto di tutti ed una dimostrazione senza pompa più pietosa e solenne di questa, non si videro mai. Era la vera espressione del compianto generale.

Telegrammi da ogni parte annunziano come il nostro lutto cittadino sia ovunque condiviso.

Disastro ferroviario.

Foggia, 10, ore 13 — (*P.*) Il treno 942, alle ore 11, essendosi rotto il ponte sull'Ofanto, fra Lavello e Venosa, precipitava completamente nel fiume.

Partì un treno di soccorso.

Vi sono sei impiegati ferroviari feriti di cui tre gravemente. Anche un viaggiatore è ferito. Nessun morto.

Il trasbordo per ora è impossibile.

Il ponte fu costruito recentemente.

Impressione vivissima.

Una esplosione ad Eboli.

Eboli, 10. — E' avvenuta un'esplosione nel laboratorio pirotecnico privato D'Arienzo, causata dall'accensione imprudente di un fiammifero. Un ragazzo è rimasto morto.

Rimasero gravemente ustionati i proprietari e due donne.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 dicembre contiene:

Decreto che stabilisce le norme per l'importazione e l'esportazione temporanea del grano per la macinazione — Relazione e decreto sui nuovi provvedimenti finanziari — Relazione e decreto che approva la convenzione stipulata il 30 ottobre 1894 fra il ministero del tesoro e la Banca d'Italia — Decreto che approva il nuovo regolamento per la vigilanza sugli Istituti di emissione — Relazione e decreto sull'ordinamento dell'ufficio centrale d'ispezione sugli Istituti d'emissione e sui servizi del tesoro — Relazione e decreto sull'ordinamento del personale di Delegazione, di gestione e controllo negli uffici dipendenti del tesoro — Relazione e decreto che proroga il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Reggiolo (Reggio Emilia) — Decreto che scioglie l'Amministrazione della Congregazione di carità di Giove — Decreti ministeriali relativi agli uscieri e facchini dell'Amministrazione del lotto, collocati in disponibilità, posti fuori ruolo e rimasti in ruolo nei posti e cogli assegnamenti — Disposizioni fatte nel personale del ministero dell'interno — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia fino al dì 8 di dicembre 1894 — Disposizioni fatte nel personale del ministero delle finanze.

Teatri ed Arte

Lirica. — A proposito della prossima andata in scena della nuova opera *Ratcliff* di Mascagni a Berlino, il *Daily News* dice che se l'opera venisse data nella prossima stagione a Londra, l'ardua parte dello sfortunato eroe scozzese sarebbe assunta probabilmente dal tenore Tamagno per cui è stata scritta in origine.

— Al teatro des Arts di Rouen ha avuto buon successo *Hermann et Dorothée*, nuova opera in tre atti e quattro quadri del maestro Federico Le Rey, uno dei migliori allievi di Delibes. Nello spartito domina la qualità melodica.

Concerti. — Il secondo concerto classico a Montecarlo, sotto la direzione del maestro Léon Jéhin, ha avuto il successo consueto. Il programma era il seguente:

Sinfonia in *si* bemolle, prima audizione (Svendsen), *ouverture* di *Léonore* di Beethoven, concerto in *mi* bemolle per arpa di Parish Alvars, invocazione per oboe di Ritter, rapsodia ungherese di Liszt.

Drammatica. — Al teatro della République a Parigi è stato rappresentato un dramma emozionante, intitolato *Le Tour du monde d'un gamin de Paris*, che quel pubblico ha vivamente applaudito.

Arte. — Il figlio dello scultore Cain ha fatto dono alla città di Parigi, per decorarne l'Hôtel de Ville, del famoso gruppo in bronzo del fu suo padre, rappresentante un'aquila e alcuni avvoltoi che si divorano la carcassa di un orso.

Varie. Il teatro Marie a Pietroburgo sta per montare un gran ballo di Antonio Rubinstein, intitolato *La cigna*.

Questo lavoro ha avuto già un grande successo in Germania. Il libretto è del signor Carlo Grandmougin.

— Secondo notizie da Melbourne, la celebre cantante australiana signora Melba sarebbe stata scritturata dall'impresario Williamson per un giro di quaranta concerti in Australia, a cominciare dal prossimo maggio.

COSE LOCALI

Il Pantheon di Agrippa.

Questo tempio maraviglioso, che da venti secoli costituisce uno dei più grandiosi e meglio conservati monumenti della città eterna, ebbe a diverse epoche storiche ora avversa or amica la sorte. Patì incendi, devastazioni, ruine, ingombri di casupole non solo addossate al suo cerchio maraviglioso, ma pure tra gli intercolunni.

I più grandi risarcimenti ebbe da Roma italiana, e singolarmente dal ministro Baccelli.

Egli non solo completamente lo isolò, demolendo case e palazzi: e si ricordano ancora il palazzo Bianchi e il forno della Palombella; ma recise le famose orecchie d'asino (i campanili) cosidette dallo stesso insigne architetto, che per ordine del Papa le aveva fabbricate. Abbattè le inferriate, frapposte alle colonne: e quando queste inferriate furono tolte, apparve la fronte del tempio così ringrandita agli occhi di tutti i cittadini, che a stento essi si spiegavano il fenomeno degli intercolumni allargati e delle colonne divenute più alte.

Fu pure il ministro Baccelli che ricinse tutto il monumento colla griglia di ferro che attualmente lo limita e lo difende senza nulla togliere alla maestosa grandiosità, onde va ammirato dalle genti.

Nella parte occidentale rinvenuti gli antichi splendidissimi fregi e monconi di colonne e reliquie di capitelli, furono per opera dello stesso Ministro ricollocati nella lor sede dove ancora si veggono, e delfini e conchiglie e tridenti, avanzi splendidi di tutta l'ornamentazione di una grande aula, addossata alla *curva divina*, come la chiamò Michelangelo; curva divina che ispirò al poderoso artefice la cupola di S. Pietro in Vaticano.

Ma questo monumento della grandezza antica doveva ricongiungersi alla grandezza nova.

E per uno di quei grandi fatti che sono il linguaggio del destino, il Re liberatore ebbe in questo tempio la tomba. Se non che nel primo tempo pareva quasi nascosta e certo non degna di Colui che, riprese le sorti d'Italia prostrate a Novara, le ricondusse coll'ausilio del popolo vendicatore, trionfanti in Campidoglio.

E il ministro Baccelli, dopo aver compiuto la non facile impresa dell'isolamento e dei restauri, ebbe, quasi un premio, di poter collocare la salma del Padre della patria sull'altare centrale dell'emiciclo destro del Pantheon.

Sappiamo che il ministro Baccelli non si tiene pago al modo onde fu accomodata la tomba. Egli aveva divisato di mettere a quel posto un'urna di porfido modellata sulla famosa urna di Augusto; e, agli angoli della superficie frontale, due aquile romane di bronzo, che, protese le ali, accogliessero nell'intervallo lo scudo di Savoia.

Così dal secolo di Augusto a quello dell'Italia risorta, l'urna di Vittorio Emanuele avrebbe nell'interno del tempio riconsacrato il concetto delle grandezze ricongiunte dell'Italia antica e dell'Italia nuova.

Ma, se questo ancora il ministro non potè fare, volle intanto che fossero restituite sull'architrave esterno del pronao le lettere, come erano anticamente, di bronzo dorato.

A questo fatto, confortato dal consentimento dell'immensa maggioranza degli italiani, che sono oggi cittadini di Roma, non mancarono le critiche piccine ed astiose. E chi rimpianse lo sciupio del danaro, fantasticandolo tolto ai maestri elementari; e chi dolorò per un crimenlese archeologico.

Agli uni risponde la legge del bilancio, che ha assegnato un fondo speciale pei monumenti, e un altro pei maestri, cui il ministro Baccelli ha sempre pensato come un padre amoroso. Agli altri risponde un assioma indimenticabile e certo: *Conservatio est continuata creatio.*

E che rimarrebbe a noi dell'Arco di Tito, se Valadier non lo avesse quasi interamente rifatto? E dell'istesso Pantheon, se capitelli, colonne e mura non fossero state di tempo in tempo e risarcite e rinnovate?

Come abbiamo già detto, noi approviamo ciò che il ministro ha fatto, e siamo a lui grati dell'affetto che ha per uno dei più grandi monumenti di Roma e del mondo.

Cose della provincia romana

Da Campagnano ci scrivono: Gli insegnanti di Campagnano di Roma, in uno al maestro del concerto cittadino, allo scopo di venire in soccorso alle vittime del terremoto, si sono costituiti in Comitato promotore, presieduto dal sig. Feriol, ed hanno stabilito di tenere, il 20 corrente, nella sala maggiore di questo palazzo comunale, un trattenimento letterario musicale, con lotteria ecc. Per rendere maggiormente proficua l'opera loro, hanno eletto un Comitato d'onore fra le notabilità del paese, e si spera che l'opera stessa sarà coronata da felice successo.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ, 11 dicembre 1894 - S. Tommaso prete

Leva il sole alle ore 7,30 m. - Tramonta alle 4,37 s.

Leva la luna alle ore 3,12 s. - Tramonta alle 5,38 s.

BOLLETTINO METEORICO

10 dicembre 1894.

Europa pressione ancora alta Russia, 777 Mosca e 771 Berlino; bassa Nordovest 750 Ebridi.

Italia 24 ore: barometro aumentato in media sette mill; venti settentrionali freschi o pioggie Centro, Sud, nevicate monti Calabria, dintorni di Avellino.

Temperatura diminuita, qualche brinata Nord.

Stamane sereno Italia superiore e versante tirrenico, nevoso Chieti, coperto o nuvoloso altrove; venti settentrionali generalmente freschi.

Mare agitato Ancona, Pesaro, mosso altrove.

Barometro: 765 Milano, Forlì; 759 Roma; 755 Catania.

Probabilità: venti specialmente settentrionali deboli e freschi, cielo vario Nord, ancora nuvoloso Sud con qualche pioggia.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Martedì — Musei e Gallerie ad ingresso libero: Barberini dalle 12 alle 17 - Colonna, dalle 11 alle 15 - Doria, dalle 10 alle 14 - Spada, dalle 10 alle 15 - S. Luca, dalle 9 alle 15 - Gallerie, loggie e pinacoteca in Vaticano, dalle 10 alle 15 - Museo artistico industriale a Capo le Case, dalle 9 alle 15 - Boncompagni-Ludovisi a via Veneto, dalle 14 alle 17 - Gallerie Albani, villa Torlonia già Albani, ore pom. - del Monte di Pietà, Arco del Monte 29, dalle 14 alle 16 - Nazionale d'arte moderna dalle 9 alle 15 - Tenerani, via Nazionale 230, dalle 14 alle 16 - Studio e munizioni di mosaico al Vaticano, dalle 12 alle 14 e Cupola di S. Pietro dalle 8 alle 11, permesso via della Sagrestia 8.

Musei e Gallerie con ingresso ad una lira: Musei Vaticani - S. Giovanni Laterano, dalle 10 alle 15 - del Collegio Romano, dalle 9 alle 15 - delle Antichità extra urbane, a villa Giulia, via Flaminia, dalle 10 alle 15 - delle Terme Diocleziane dalle 10 alle 16 - Borghese, villa Borghese, dalle 13 al tramonto.

Musei capitolini - palazzo dei conservatori - tabulario e torre capitolina, dalle 10 alle 15, ingresso L. 0,50.

Catacombe di S. Sebastiano, di S. Agnese, ingresso libero, di S. Callisto ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Catacombe ebraiche (villa Randanini sulla via Appia Antica 37) ingresso L. 1, dalle 9 alle 17.

Castel S. Angelo dalle 9 alle 15 - permesso alla Div. militare, via della Pilotta.

Terme di Tito, Foro Romano, ingresso gratuito - Terme di Caracalla, palazzo de' Cesari al Palatino, ingresso L. 1, dalle 9 alle 15.

Sepolcro degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas presso Porta S. Sebastiano: dalle ore 10 alle 18 - Ingr. centesimi 25.

Ville: Borghese, dalle 13 al tramonto - Colonna-Torlonia già Albani, permesso a palazzo Torlonia.

Esposizione di arte Industriale (Arts Crafts & Industries), 23 Piazza di Spagna. Aperta dalle 10 alle 18. Ingresso libero. Tea-Room.

Biblioteche: Alessandrina (Università) dalle 9 alle 15 - Angelica (S. Agostino) dalle 8 alle 14 - Vaticana dalle 10 alle 15 - Casanatense (Minerva) dalle 9 alle 15 - Chigiana (palazzo Chigi, occorre permesso) dalle 10 alle 14 - Corsini (Accademia dei Lincei) dalle 13 alle 16 - Romana Sarti (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 13 - Nazionale Vittorio Emanuele dalle 10 alle 15 e dalle 19 alle 22 - Santa Cecilia dalle 9 alle 15.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 6 e 7 Dicembre 1894

Nati 63 compresi 5 nati morti

Morti 37 dei quali 14 sotto i 7 anni

morti

Rispoli Achille fu Feliciano, Vallecorsa, 66, ved.
Jacurti Domenico fu Nicola, Salcito, 51, coniug.
Ciampi Isalina fu Cosimo, Peccioli, 36, id.
Martelli Clementina fu Gio. Batta, S. Anatolia, 33, id.
Rossi Domenica di Pietro, Cerqueti, 26, nubile
Scamolla Eufrasia di Benedetto, Piacenza, 39, coniug.
Pezzi Giovanna fu Mariano, 72
Lupi Marianna fu Stefano, Salisano, 38, ved.
Marsiglia Maria fu Giuseppe, Roma, 54, id.
Matteucci Domenico fu Serafino, id., 83, coniug.
Evangelisti Sante fu Gaetano, id., 71, ved.
Marini Giuseppe fu Emidio, Ascoli, 43, celibe
Matellicani Alessandro di Vincenzo, Cingoli, coniug.
Collacioi Alippo fu Giuseppe, id., 31, id.
Carracino Tito Vexio di Camillo, 45
Benevenga Antonio di Giovanni, Roma, 23, celibe
Urbiola Pasquale fu Giovanni, Spagna, 79, id.
Volponi Angelo fu Ciriaco, Pesaro, 71, ved.
Ghera Salvatore di Gavino, Ozieri, 60, coniug.
Santi Adele fu Paolo, Spoleto, 23, nubile
Barzelli Domenica, Gentina, 54, ved.
Sartori Aura Felice fu Domenico, Monticelli 85, id.
Evangelisti Eugenia di Evangelista, Civitalavinia, 75, id.
Bartol ni Adelaide fu Francesco, Roma, 60, coniug.
Tesa Celestina fu Giuseppe, Norcia, 22, id.
Paglietti Ugo di Francesco, Cagliari, 14
Martorelli Enrica di Giovanni, Ariccia, 28, coniug.
Cagnoli Francesco fu Vincenzo, Montescudo, 43, celibe
Lizzi Rosa fu Giuseppe, Civitella, 73, nubile
Parenzo Vittorio fu Giuseppe, Rovigo, 52, celibe
Fraschetti Faustina di Francesco, Norcia, 26, coniug.
Stallocca Domenica fu Pietro, Civita d'Antino, 43, id.
Ferri Rosa fu Tommaso, Roma, 65, id.
Del Fante Ercole di Luigi, id., 49, id.
Masetti Camillo fu Paolo, id., 78, celibe
Catinoni Giuseppe di Filippo, Albano, 49, ved.
Comanducci Lorenzo di Pietro, Montescudo, 21, coniug.
Sandroni Vito fu Domenico, Roma, 68, ved.
Patrignani Giovanni fu Lorenzo, id., 83, id.
Proferisce Vincenzo fu Giuseppe, id., 64, coniug.
Guidi Luigi, id., 80, id.
Schiavoni Antonio fu Vincenzo, Jesi, 59, id.
Mejani Rocco fu Domenico, Roma, 76, ved.

Rebus-Monoverbo

B e B

A. C.

Spiegazione della Sciarada di ieri:

MI-NER-VA.

ORARIO DELLE FERROVIE Vedi 4ª pag.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 13.6 — minimo: 7.8.

S. P. Q. Q. — Ieri alle 11 il principe Don Emanuele Ruspoli riprese le sue funzioni di sindaco di Roma.

Consiglio comunale. — Domani sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica. All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

— Partecipazione e ratifica di deliberazione di Giunta presa ad urgenza per autorizzare il sindaco a stare in giudizio innanzi la Suprema Corte di cassazione contro la Società orto-agricola romana.

— Soccorso ai danneggiati dal terremoto in Calabria ed in Sicilia.

— Ruoli suppletivi della tassa sui cavalli e muli dal maggio all'ottobre 1894.

— Nomina del presidente della Congregazione di carità.

— Istituzione di una settima farmacia notturna.

— Domanda del Consorzio idraulico n. 73 per contributo nella ricostruzione del ponte di Malafede.

— Licenza per occupazione di suolo pubblico a scopo di decorazione di un fabbricato.

— Cancellazione d'ipoteche iscritte a carico della Ditta Trezza a garanzia della gestione dell'Esattoria comunale pel quinquennio 1888-1892.

La tomba di Vittoria Colonna. — Si dà per certo che sia stata ritrovata la salma di Vittoria Colonna.

La scoperta sarebbe avvenuta per opera del cav. Bruto Amante, che da tre anni fa indefesse ricerche a tale scopo.

Egli avrebbe ieri annunziato alla famiglia Colonna ed al ministro della pubblica istruzione di aver la certezza di aver ritrovato la salma della illustre donna nei sotterranei della chiesa di San Domenico Maggiore in Napoli, sovrapposta a quella di suo marito don Ferrante D'Avalos, marchese di Pescara.

Oltre alla cassa corrispondente a quella descritta nella lettera del Bonorio, intendente della casa Colonna, dallo scheletro che contiene e dagli oggetti che vi ha rinvenuti, l'Amante ha desunto le prove della identità con l'oggetto delle sue ricerche.

Una cuffia dell'epoca perfettamente conservata, alcune ciocche di capelli lunghi, i gioielli e la perizia scientifica non lasciano alcun dubbio sul sesso dello scheletro.

Il cav. Amante illustrerà con copiosi documenti, in una conferenza che egli si propone di tenere sull'argomento, la sua scoperta.

Il teatro comunale. — Si è annunziato da qualche giornale che a cura dell'amministrazione municipale si stanno eseguendo lavori di restauri e di decorazioni al teatro Argentina, quasi deplorando che si sperperi in tal modo il danaro del pubblico.

Il nostro collega può tranquillizzarsi; nel teatro Argentina non si stanno facendo che i consueti lavori di manutenzione per mettere il teatro in stato di consegna. Nulla più.

Per la cura antidifterica. — Dall'ufficio d'igiene municipale sono stati iniziati gli studi per l'impianto nel nostro mattatoio di uno speciale riparto destinato alla produzione del siero antidifterico.

Quanto prima sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio comunale il progetto relativo.

Per i danneggiati dal terremoto. — L'appello alla carità pei danneggiati dal terremoto ha avuto eco profonda in Germania, ove ferve attivamente il lavoro per la creazione di Comitati di soccorso.

L'iniziativa è partita da un bravo tedesco che ama molto l'Italia, il cav. Francesco Korth, direttore della Società di Colonia per le disgrazie accidentali. Unitosi al consigliere segreto Esser, presidente della detta Società, ed al barone Oppenheim, console d'Italia a Colonia, il cav. Korth ha costituito il primo nucleo del Comitato, a cui si sono aggiunte e si vanno aggiungendo le più notevoli personalità delle provincie renane-vestfaliche.

Telegrammi particolari da Colonia annunziano la pubblicazione di un manifesto contenente la narrazione di molti particolari del disastro che in Germania era molto imperfettamente conosciuto e un caloroso appello al popolo tedesco. Da Colonia il Comitato intende diramare la sua azione su tutta la Germania, promuovendo le costituzioni di Comitati nelle altre città principali e a Berlino, ove il dott. Esser, figlio di uno dei promotori di Colonia e sindaco di una delle principali Banche, si è già posto all'opera col pieno assenso del nostro ambasciatore generale Lanza.

Questa iniziativa tanto più apprezzabile inquantochè costituisce uno spontaneo slancio di simpatia da parte di distinte personalità tedesche coll'appoggio da esse trovato subito nel pubblico, rende la dimostrazione anche più significante.

Il modo come la cosa è stata lanciata, dà certezza che gli effetti materiali saranno cospicui; ma quali essi siano, saranno pur sempre ben accetti come un bello esempio di solidarietà umana di fronte alla sciagura.

— Il Bollettino del Comitato reca la situazione seguente:

Incassate per sottoscrizioni L. 9533 91 — Trasmesse ai prefetti L. 9000 — Spese dal Comitato L. 400 — Residuo in cassa L. 133 91.

Fra le sottoscrizioni più notevoli sono ad annoverarsi: 12° bersaglieri L. 183 — 27° artiglieria, 54 — Coniugi Pelloux, 50 — Cav. Clemente Levi, 50 — On. D. Taiani, 50 — Cav. Marchiori, 50 — Società M. S. fra cappellai, 20.

Gli omnibus. — Da domani la linea di omnibus di piazza di Spagna a San Pietro percorrerà il seguente nuovo itinerario:

Via Frattina, Gambero, piazza S. Silvestro (Posta), piazza S. Claudio, Tritone Nuovo, piazza Colonna, via della Colonna, via in Aquiro, piazza Capranica, via degli Orfani, piazza del Pantheon, via dei Crescenzi, piazza Sant'Eustachio, via Teatro Valle, via Canestrari, Circo Agonale, Pasquino, Governo Vecchio, Banchi Nuovi, Banco S. Spirito, ponte Sant'Angelo, Borgo Vecchio (al ritorno per Borgo Nuovo) S. Pietro.

Il prezzo della intera corsa è di cent. 10.

I fattorini telegrafici e le mancie. — La direzione provinciale dei telegrafi ci manda il seguente comunicato:

" Ad evitare inganni ed abusi nella ricorrenza delle feste natalizie e capo d'anno, si previene il pubblico di guardarsi dalle richieste di mancie che possono essergli rivolte dai fattorini telegrafici o da individui che cessarono dall'esser fattorini telegrafici pur continuando a vestire abusivamente la divisa uniforme.

" Si avverte il pubblico che i fattorini in servizio dell'amministrazione portano sul berretto la placca con un numero d'ordine, eppereiò si pregano coloro ai quali fossero richieste mancie, di osservare tale numero per designarlo all'amministrazione che, soltanto in tal modo, potrà essere in grado di punire il colpevole! „

La fine della tragedia Bruggisser. — Ci scrivono da Bologna che il cav. Coltelletti, Direttore generale per l'Italia della *Mutual Life* di New-York, versava l'altro ieri, per conto della Compagnia, agli eredi del cav. Augusto Bruggisser, di Firenze, assassinato recentemente nei Giardini pubblici di Milano, la somma di lire quattrocentomila.

Il Bruggisser era assicurato colla *Mutual* dal gennaio dell'anno scorso.

Vetture-Ristorante. — Anche in quest'anno, durante il periodo invernale, la Compagnia internazionale dei " Wagons-lits „ ha messo in circolazione fra Roma-Pisa e viceversa, e fra Genova-Ventimiglia e viceversa delle splendide ed eleganti Vetture-Ristorante nelle quali si fa il servizio di pranzi e colazioni a prezzo fisso e alla carta.

Queste vetture circolano sul tratto *Roma-Pisa* e viceversa nei treni direttissimi diurni fra Roma, Genova, Milano e Torino e viceversa e sul tratto *Genova-Ventimiglia* e viceversa col treno delle 9.50 da Genova e delle 18,55 da Ventimiglia.

Le ordinazioni speciali e i posti per queste vetture si ritengono come i posti di *Wagons-lits* all'Agenzia della Compagnia in via Condotti 31-32.

La degradazione di Renando. — Ieri mattina alle 9 nel grande cortile del Castel Sant'Angelo il soldato Pietro Renando del 27° artiglieria, già condannato a morte pel noto suicidio al campo di Bracciano e poscia graziato da S. M. il Re, fu assoggettato alla degradazione.

Alla triste cerimonia erano rappresentati ciascuno dei Corpi d'armata facienti parte della guarnigione di Roma.

Le truppe erano schierate su doppia fila.

Il disgraziato fu condotto in mezzo al quadrato formato dalle truppe riunite nel cortile del castello.

Il colonnello cav. Antonio Mangiagalli, comandante del 27° artiglieria, diede lettura della sentenza da cui fu colpito il Renando e della susseguente commutazione di pena.

Il caporale del picchetto che aveva in consegna il prigioniero gli strappava quindi dalla giubba le stellette e dal berretto i due cannoni incrociati, distintivo dell'arma.

Fu un momento di dolorosa emozione per tutti i presenti.

Dopo che le truppe sfilarono dinanzi al degradato il Renando venne consegnato ai carabinieri che, ammanettatolo, lo condussero alle Carceri Nuove in un carro di ambulanza, donde sarà tradotto al bagno penale.

Il comandante del distretto faceva ieri affiggere pei muri della città un manifesto in cui era riprodotta la sentenza del Tribunale, il rigetto del ricorso ed il decreto di grazia.

Il Comizio dei veterani — Ieri nel locale del Liceo Ennio Quirino Visconti, sotto la presidenza dell'on. senatore conte Massarucci, si adunavano a generale assemblea i veterani 1848-49 del Comizio Centrale Romano.

Dal Consiglio venne presentata una chiara e succinta relazione sull'andamento generale dell'anno cadente. Tale relazione, redatta dal comm. Castellani Guglielmo venne vivamente applaudita, e l'assemblea generale decretò che fosse data alla stampa e distribuita a tutti i soci del Comizio.

Vennero eletti a consiglieri pel triennio 1895-97 i signori:

Gravina march. Luigi, senatore, con voti 89 — Caccia cav. Giovanni Pietro, capitano 88 — Benelli cav. Alessandro, capitano, 86 — Merckel barone Carlo 81.

Ebbe poi voti 3 il cav. uff. Persiani Carlo e voti pure ebbero altri soci non eleggibili a tenore dello statuto perchè uscenti di carica.

A sindacatori vennero confermati ad unanimità i signori cav. Caramelli Augusto, Calza cav. Giovanni e Roncati cav. Giuseppe.

L'atto principale però compiuto dall'assemblea e che segnaliamo con vero piacere, è l'accettazione a pienissimi voti del progetto che dà facoltà a coloro che fecero le campagne 1859, 1860-61, di venire aggregati al Comizio, e così si rinvigorirà questo benemerito sodalizio, che con tanto zelo ed affetto guarda perennemente la tomba del Padre della Patria al Pantheon.

L'assemblea riuscì mirabilmente ordinata e numerosissima, dando esempio di rara concordia, e prima di sciogliersi inviava per acclamazione un telegramma a S. E. il primo aiutante di campo di S. M., presidente onorario del Comizio, confermando i sentimenti di devozione e fede nell'augusta persona del Sovrano e nella gloriosa Dinastia Sabauda.

Echi della gara di nuoto. — Nell'estate decorsa, dal Comitato nazionale di nuoto furono bandite alcune gare a premio fra i migliori nuotatori di Roma.

Le gare riuscirono benissimo; i premi furono assegnati ai vincitori: ma finora, a quanto ci si assicura dagli interessati, non venne pagato l'importo dei medesimi.

Trattandosi di giovinotti che ci avevano fatto conto, il Comitato farebbe cosa opportuna e conveniente a troncare ogni indugio, se nulla si oppone in contrario.

Soddisfarebbe ad un desiderio vivissimo di quei bravi giovinotti.

Un battesimo in bicicletta — È la novità del giorno! Un'americanata bella e buona! Ieri, il sig. Evaristo Bui, primo giovane del barbiere Albino Catalani, che ha negozio in piazza dell'Apollinare, si recava in bicicletta, a San Pietro, a battezzare un suo bambino, cui fu posto il nome di Aristide.

Precedeva il Bui, tenendo il bambino in un piccolo cesto assicurato sul davanti della bicicletta; seguiva il compare, naturalmente anche egli in bicicletta, sig. Testoni Andrea, venivano quindi, l'uno dopo l'altro, 18 velocipedisti, amici, diremo così, di famiglia.

La bizzarra comitiva, partita da via Giulia 87, percorse la parte superiore del Corso Vittorio Emanuele, ponte di ferro, Borgo Nuovo e via a S. Pietro.

In Vaticano — Il Papa ha ricevuto in separate udienze i monsignori Elvezio Mariano Pagliari, arcivescovo di Spoleto; G. B. Carnevalini, vescovo di Civita Castellana, Orte e Gallese, e Serafino Angelini, vescovo di Anglona e Tursi.

— Ieri il padre Michele da Carbonara, nuovo prefetto apostolico dell'Eritrea, annunziava con un telegramma al Papa la sua presa di possesso e l'installazione delle Missioni dei cappuccini nell'Eritrea.

Il suicidio di un impiegato. — Il distributore della Biblioteca Vittorio Emanuele, Pavesi Ferruccio, di anni 28, da Cremona, domiciliato al Vicolo dei Nari N. 6, affetto da lungo tempo da mania suicida, ieri alle 16, si esplodeva un colpo di revolver al cuore.

Accorsero subito un medico e due guardie municipali e trasportarono l'infelice alla Consolazione, ma, disgraziatamente, vi giunse cadavere.

Il Pavesi aveva nel portafoglio 238 lire e vari oggetti di nessun valore.

Altra volta aveva tentato di suicidarsi.

Un carabiniere ferito gravemente. — La notte scorsa, in Anguillara, alcuni paesani litigavano fra di loro. Interpostisi i carabinieri, la lite degenerava in battaglia, durante la quale il brigadiere rimaneva gravemente ferito di coltello. Sul posto accorse il delegato di Bracciano. Sono stati operati alcuni arresti.

Grave ferimento. — Nella scuderia in via del Crocifisso N. 10, iersera il carrettiere Pachini Giuseppe, venne a lite per frivoli motivi con un suo compagno per nome Mariano. Dalle parole passarono subito ai fatti e quest'ultimo, afferrato un randello di ferro, colpì il Pachino alla testa in modo da renderlo in pericolo di vita.

Il lavoro dei ladri. — Il lavoro dei *signori ignoti* aumenta ogni giorno di operosità.

Ieri notte scassinavano il negozio dell'orologiaio Corosa Giuseppe, in piazza S. Silvestro, portando via orologi e anelli per un valore di L. 800.

— Stanotte venne scassinata la casa del cuoco Ciancalè Ambrogio, in via Grotta Pinta N. 145, e vi hanno rubato delle cartelle di rendita annua per L. 190, più L. 440 in biglietti di Banca e del danaro in bronzo.

Venne operato un arresto nella persona del solciarolo Sezzi Vittorio.

Il coltello. — In piazza de' Cerchi, certo Mannì Luigi, per interessi, ferì di coltello un tale Scacchi Augusto, d'anni 38, industriale, producendogli delle ferite guaribili in 10 giorni con riserva.

Incerti delle guardie. — Veroli Cesare, d'anni 22, romano, guardia di P. S., essendo di servizio presso il carro dell'accalappiacani, in via del Corso Vittorio Emanuele, venne morsicato da un cane alla mano sinistra.

Guarirà in otto giorni, ove non sorgano complicazioni.

Piccola Cronaca di Roma

Cura Sequardiana nello Stabilimento idroterapico di via Crociferi, 44, D.r Ascenzi.

TEATRI DI ROMA

NAZIONALE. — Anche iersera molta ilarità alla replica della *Zia di Carlo*.

Stasera *Il Fallimento*, di Bioernsen.

VALLE. — Iersera con *Dionisia* ha esordito la compagnia Pietriboni, e si può anche dire ha esordito nella parte di protagonista la signorina Montrezza che è quanto dire una graziosa e simpaticissima artista.

Vi furono molti applausi e stasera si dà la brillante *pochade: I provinciali a Parigi*.

QUIRINO. — Alla signorina Soarez, iersera, replicando l'eterna *Santarellina* non mancarono feste calorose.

Stasera: *La Principessa Riccardo* e tutta la *Gran Via*.

ROSSINI. — *Monsieur Lipez* è giunto alla sesta replica fra gli applausi degli spettatori. I primi ed anche i più grandi sono andati sempre alla signorina Morini, che da piccola *bambola parlante* nella *Papaefee* è divenuta una prima ballerina vezzosa ed agilissima.

Stasera replica.

Al *MANZONI* stasera *reprise* dei *Cinque Talismani* e si annuncia imminente al *POLITEAMA ADRIANO* il debutto della *Plateforme du Diable*, eseguita dagli Hermanos Espana che vanno in velocipede in senso inverso. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *Un fallimento*, ore 21
Valle. — *I Provinciali a Parigi*, ore 21
Quirino. — *La Principessa Riccardo*, ore 21
Rossini. — *Monsieur Lipez*, ore 21.
Manzoni — *I Cinque Talismani*, ore 21.
Politeama Adriano. — Circo equestre, ore 21.
Caffè delle Varietà Via Due Macelli — Spettacolo e concerto tutte le sere. Le feste due rappresentazioni.
Caffè Veneto — Concerto tutte le sere - Ingresso libero

Ultime Notizie

Ieri, al tocco e mezzo, S. M. il Re ha ricevuto la Deputazione messinese composta dei deputati Fulci, Sciacca della Scala, Piccolo-Cupani, Piccardi, Cianciolo e Di Santonofrio.

S. M. il Re chiese schiarimenti intorno ai danni del terremoto nella provincia di Messina e volle essere informato della situazione industriale della Sicilia. Disse augurarsi che i provvedimenti che saranno presentati dal Governo a favore della Sicilia, troveranno buona accoglienza in Parlamento.

Ieri S. M. il Re ricevette in udienza privata le LL. EE. gli ambasciatori di Russia e degli Stati Uniti di America.

Il Senato di ieri.

Approvò l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, dettato in forma eletta dal senatore Tabarrini.

Furono presentati dal governo alcuni disegni di legge. (Vedi resoconto).

Oggi riunione degli uffici.

Indirizzo del Senato a S. M. il Re.

Sire. — Bene a ragione la M. V. prelodendo alla nuova Sessione legislativa, diceva al Parlamento che dopo le apprensioni e gli sconforti che fecero pauroso al suo nascere l'anno che or volge al suo termine, oggi ci rinfranca la speranza di un migliore avvenire.

Questo felice effetto si deve all'azione energica e coraggiosa del Governo di V. M., che abbandonati gli espedienti che nulla risolvono, pose ogni studio per assicurare la pace pubblica ed il restauro della finanza. A raggiungere per altro la mèta, occorre ancora perseveranza di sforzi e concordia di animi, così nel Parlamento come nel Paese; ed a quest'opera patriottica il Senato del Regno presterà, come sempre, volenteroso il suo concorso.

Le difficoltà da vincere, gli ostacoli da superare non sono pochi; e sul fondamento del pareggio del bilancio, altri provvedimenti occorrono ancora, perchè l'Italia, nella pienezza delle sue forze, possa riprendere il corso normale della sua vita economica. Noi traversammo una crisi dolorosa della fortuna pubblica e privata, della quale sembra ormai non lontana la fine. Ne sono indizi non dubbi il credito rialzato, l'operosità nazionale ravvivata, la fiducia negli animi rinascente.

Che la scuola si faccia educatrice è antico voto del Senato e di chi studia le condizioni morali dell'età presente. Se la gioventù non apprende nelle scuole, insieme alla scienza, le norme della vita e la disciplina civile, male potrà custodire l'eredità di patriottismo lasciatale dalla generazione che tramonta (*Bene*).

Noi attendiamo le leggi dirette a questo fine che la M. V. ci promette, e le studieremo con la cura richiesta dalla gravità dell'argomento, augurandoci che siano leggi durature, perchè l'instabilità degli ordinamenti della pubblica istruzione, forse fu cagione non ultima della loro poca efficacia (*Approvazioni*).

Le leggi che V. M. ci annunzia per una più equa distribuzione dei vantaggi del lavoro, saranno esaminate dal Senato con particolare amore; nella ferma convinzione che alla gente numerosa che vive sulle braccia, meglio che dar pascolo di vane illusioni e di fantastiche utopie (*Benissimo*) debba provvedere l'opera legislativa con benefizi positivi, nei limiti del possibile, e senza offesa della libertà e della giustizia (*Bravo, bene, applausi*).

Frattanto a lenire le sofferenze dei miseri, possono soccorrere le opere di beneficenza, che la pietà degli avi dotò largamente, e che l'ultima legge riordinò nella loro amministrazione; nè senza compiacenza udì il Senato dalla M. V. che a quella legge si proporranno le modificazioni, che l'esperienza che se ne è fatta e la incertezza della giurisprudenza che ne è derivata, hanno rese necessarie.

Il Senato, al pari del cuore paterno di V. M. si è commosso alla sventura che ha funestato tanto crudelmente le provincie di Calabria e di Messina; ma gli fu di non lieve conforto, vedere i soldati dell'esercito nazionale accorrere col coraggio e coll'abnegazione che fece vincere i loro compagni d'arme ad Agordat ed a Cassala, a soccorrere i colpiti da così grande calamità, a rassicurare le popolazioni atterrite. Educato da questi nobili esempi, l'esercito non solo è presidio della Nazione, ma scuola popolare efficacissima, nella quale il dovere è un sentimento ed il sacrifizio una prova d'onore (*Benissimo*).

Sire! — La parola di V. M. che ci assicura un lungo avvenire di pace, come ha rallegrato gli animi nostri così suonerà lieta al popolo italiano che della pace abbisogna per compire il suo riordinamento interno e per ripigliare animoso la via dei progressi civili. La pace è condizione di civiltà; ed oggi che gioie e dolori si accomunano tra le nazioni europee, la guerra, che sarebbe un gran disastro per tutti, ogni giorno più contrasta con le migliori aspirazioni del secolo.

E di questa comunanza di sentimenti tra le nazioni, avemmo una prova recente nei lutti che afflissero due potenti nazioni amiche, ed ai quali la M. V. fece partecipare in modo degno l'Italia, associandosi a tutti gli Stati civili.

Possa, o Sire, il Vostro generoso presagio avere felice adempimento; possa l'Italia nostra, costituita sotto l'egida della Vostra gloriosa Dinastia ad unità di nazione, riprendere la coscienza delle proprie forze e la fiducia nei suoi alti destini. (*Approvazioni generali. Applausi vivissimi*).

La Camera di ieri.

Proclamato il risultato delle votazioni per la nomina delle Commissioni parlamentari permanenti, e svolte alcune interrogazioni, ebbe subito la parola l'on. Sonnino, ministro del tesoro, il quale espose, con molta serenità e chiarezza, la nostra situazione finanziaria. Delle cose dette dall'on. Sonnino, e del modo col quale le ha dette, ci occupiamo in altra parte del giornale.

Provvedimenti finanziari.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato ieri sera un Decreto reale, in data 9 dicembre, con il quale si approvano provvisoriamente i seguenti provvedimenti, che ieri stesso furono presentati dall'on. Boselli alla Camera dei deputati per la loro conversione in legge:

a) dazi di confine:

si aumenta di 5 lire al quintale il dazio sugli zuccheri, sopprimendo la classificazione secondo il grado polarimetrico e mantenendo solo quella desunta dai tipi di bianchezza;

si modifica il dazio sul glucosio e si toglie la facoltà di sofisticarlo;

si impone un dazio di L. 3 sul cotone greggio, accordando la restituzione al confine nella misura di L. 4 per i filati e di L. 4,50 per i tessuti;

si aumenta da L. 7 a L. 7,50 il dazio sul grano;

si stabilisce un dazio di L. 4 al quintale sugli olii di palma e di cocco e sull'acido oleico;

si aumenta da L. 8 a L. 15 il dazio sulla paraffina solida.

b) tasse di fabbricazione e vendita:

si impone una tassa di produzione di L. 10 sul petrolio nazionale;

si stabilisce nella misura di 11,50 la tara delle cassette di petrolio;

si sostituisce l'accertamento diretto al sistema degli abbonamenti per la fabbricazione della cicoria e si prescrive che la vendita avvenga in pacchetti o recipienti muniti di marca;

la tassa di vendita sugli spiriti è compenetrata in quella di fabbricazione, mantenendosene la complessiva misura in L. 180;

vengono ridotti gli abbuoni per l'estrazione delle sostanze amidacee a 7, per la estrazione da altre materie a 15, ed a 18 a favore delle Società cooperative;

la restituzione di tassa sui vini conciati all'infuori della sorveglianza della finanza è soppressa; fermo restando il trattamento di favore pei vini tipici, pei liquori e pei vini conciati in presenza degli agenti finanziari.

Una tassa di fabbricazione è imposta sui fiammiferi, percepita con l'applicazione di una marca da bollo nella misura unitaria di 1 centesimo ogni trenta fiammiferi di cera o fini, ed ogni sessanta di legno o comuni.

Da questi vari provvedimenti l'Erario ritrarrà un maggiore introito di circa 18 milioni di lire.

Il Decreto è preceduto da una relazione al Re, dove è data ragione dei varii provvedimenti ed è dimostrata la necessità che, nell'alto interesse dello Stato e per impedire che il sacrificio dei contribuenti vada disperso a beneficio di pochi speculatori, essi siano adottati per decreto.

Accennando ad altri disegni di legge per modificazione alla tariffa delle tasse ipotecarie, e degli emolumenti dei conservatori, per imporre una tassa sulla produzione per illuminazione e riscaldamento del gaz luce e dell'energia elettrica, esclusa quella per uso di forza motrice e di illuminazione delle aree pubbliche, per lievi ritocchi alle tare doganali e per la privativa della fabbricazione delle polveri piriche, la relazione espone sinteticamente il complesso di tutti i vari provvedimenti che sono proposti dal ministro delle finanze.

Un altro Decreto reale disciplina con maggiori agevolezze per l'industria, ma con più severe garanzie contro le frodi, l'importazione temporanea dei grani e sopprime alcuni vincoli doganali per l'esportazione degli zuccheri.

Il servizio di Tesoreria

La *Gazzetta ufficiale* pubblica un decreto in data 10 dicembre che approva la convenzione stipulata tra il governo e la Banca d'Italia per il passaggio del servizio di Tesoreria a carico della Banca stessa.

Gli impiegati di carriera che, per effetto del passaggio del servizio di Tesoreria alla Banca d'Italia, non troveranno collocamento in altri uffici dello Stato, nè verranno assunti eventualmente dalla Banca medesima, saranno collocati in disponibilità, con effetto dal 1° febbraio 1895. A tutti gli impiegati che saranno collocati in disponibilità e i quali potranno essere richiamati in servizio attivo a scelta del ministro in qualsiasi ufficio dipendente dal ministero del Tesoro sarà concesso pei primi cinque mesi un assegno pari allo stipendio di cui sono attualmente provvisti, e pel periodo successivo l'assegno sarà ridotto alla metà dello stipendio medesimo, anche per quelli fra i detti impiegati che contino meno di 10 anni di servizio.

La disponibilità potrà durare trenta mesi, e tutto il tempo passato in tale stato sarà valido a far acquistare il diritto al conseguimento della pensione di riposo o della indennità per una volta tanto, congiungendosi all'uopo gli anni di effettivo servizio prestato prima del collocamento in disponibilità.

Quelli fra i detti impiegati con sede in Roma che durante il periodo della disponibilità fossero richiamati in servizio di nuovo in Roma, rientreranno nel godimento delle indennità di residenza che ora percepiscono.

Il ministro del Tesoro è autorizzato a prelevare la somma di L. 155,000 dal capitolo 74 del bilancio del Tesoro pel 1894-95 per ripartirla a titolo di gratificazione una volta tanto, e secondo criteri da determinarsi con decreto ministeriale, fra quegli impiegati privati degli attuali tesorieri, cioè sostituti, cassieri, commessi ed inservienti, i quali cesseranno da ogni ulterior servizio di tesoreria col 1° febbraio 1895.

Vigilanza sugli Istituti di emissione.

Un decreto reale in data di ieri approva il regolamento, per la vigilanza sulla Circolazione e sugli Istituti di emissione.

La vigilanza sugli Istituti di emissione, sui Crediti fondiari annessi, e sulla liquidazione della Banca Romana, spetta al Ministero del Tesoro.

La detta vigilanza è esercitata dall'Ufficio centrale d'ispezione, instituito presso il Ministero del Tesoro.

Agli effetti della vigilanza sugli Istituti di emissione e sulla circolazione di Stato e bancaria, è istituita una Commissione permanente presieduta dal Ministro del Tesoro.

Essa è composta: di tre senatori e di tre deputati eletti dalle Camere rispettive; in caso di scioglimento della Camera dei deputati, i deputati rimangono in ufficio sino a nuove nomine; di cinque membri nominati per decreto reale, promosso dal ministro del Tesoro, udito il Consiglio dei ministri.

I membri di nomina governativa sono: un presidente o consigliere della Corte di Cassazione di Roma; un presidente o consigliere del Consiglio di Stato; un presidente o consigliere della Corte dei Conti; il direttore generale del Tesoro; il direttore capo della Divisione del credito del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Amministrazioni comunali.

E' stato sciolto per disordini amministrativi il Consiglio comunale di Catania.

Sono stati prorogati di tre mesi i poteri al regio commissario di Reggiolo in provincia di Reggio Emilia.

RR. navi armate.

Sono giunte a Porto Conte le navi *Lepanto, Morosini, Montebello, Euridice, Iride* e *Calatafimi*.

I dazi di confine.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per oggi 11 dicembre, a lire 106,47.

INFORMAZIONI ESTERE

Gli eccidi in Armenia.

(S) **Washington**, 10. — Il Governo Federale dichiara non accettare l'offerta di far procedere da un suo Console ad un'inchiesta sui casi di Armenia.

(S) **Atene**, 10. — Il Comitato armeno ha consegnato ai rappresentanti esteri una domanda di intervento dell'Europa.

(S) **Vienna**, 10 — La *Politische Corresp.* ha da Costantinopoli:

" L'ambasciatore inglese, Currie, ha comunicato alla Porta una Nota diretta alle potenze dal governo inglese riguardo ai fatti di Bitlis. „

Lo stesso giornale ha da Pietroburgo:

" La Russia è decisa a mantenere un'attitudine riservata intorno alla questione armena, ad attendere i risultati dell'inchiesta ordinata dalla Turchia e a non partecipare alle ulteriori pratiche dell'Inghilterra in proposito. „

China e Giappone.

(S) **Yokohama**, 10. — L'esercito del generale Nodzu marcia verso Fu-Chu, situata al Nord di Port-Arthur.

Un altro esercito giapponese avanzerà prossimamente verso Pechino.

L'isola di Peregil.

(S) **Madrid**, 10. — Da fonte ufficiale si riferisce che quando telegrammi di un'Agenzia francese pervenuti a Madrid annunziavano esservi emozione a Roma per la cessione dell'isola di Peregil all'Inghilterra, quella invenzione era perfettamente ignorata a Roma da tutti.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 10, ore 11,25. — La famiglia de Lesseps ha ricevuto numerosi dispacci di condoglianza, fra cui quelli dell'imperatore Guglielmo, del principe di Galles, di lord Kimberley ecc.

— Il *Journal des Débats* e l'*Echo de Paris* insistono acciocchè il Parlamento approvi l'emendamento Raiberti, concernente i giornali scritti in lingua straniera.

L'*Echo de Paris* constata che il *Pensiero* di Nizza è un ostacolo agli sforzi dei partigiani dell'*entente* franco-italiana; nell'interesse quindi dei due paesi bisogna arrestare la campagna antifrancese di questo giornale, adottando l'emendamento Raiberti.

Alla Camera dei deputati

(S) **Parigi**, 10 — Il ministro della giustizia Guérin, rispondendo ad una interrogazione di Poirand, dice che la miglior risposta alle affermazioni di alcuni giornali, è la lettera pubblicata oggi, dell'avv. Danet al ministro della guerra generale Mercier, nella quale smentisce formalmente di avere accennato, durante la sua arringa nel processo Allez, a disentimenti fra i ministri della giustizia e della guerra. (*Benissimo*).

De Bernis vuole trasformare l'interrogazione Poirand in interpellanza.

Il ministro Guerin ne accetta per sabato la discussione. La Camera però ne rinvia la discussione ad un mese.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 10, ore 13,50. — Nel ricevimento di ieri dell'ufficio di Presidenza del Reichstag, l'Imperatore disse constargli che gli agricoltori russi si lagnano degli effetti del trattato di commercio russo-tedesco.

Da ciò risulta, concluse l'Imperatore, che questo trattato è vantaggioso per la Germania.

Contro i deputati socialisti.

(S) **Berlino**, 10. — Il cancelliere principe Hohenlohe ha trasmessa al presidente del Reichstag, Levetzow, una domanda del pubblico ministero per ottenere dal Reichstag l'autorizzazione a procedere contro i deputati socialisti che rimasero seduti nella tornata del 6 corrente mentre il presidente proponeva un evviva all'imperatore.

I socialisti sono accusati di lesa maestà.

AUSTRIA-UNGHERIA

La situazione politica in Ungheria.

(S) **Budapest**, 9 — Stasera, ebbe luogo una conferenza del partito liberale.

Venne approvato all'unanimità il progetto di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio, coll'espressa dichiarazione che il Governo ha meritato la completa fiducia del partito.

Il presidente del Consiglio, Wekerle, dichiarò di non poter fare altro se non che ripetere che l'Imperatore gli promise di sanzionare all'attuale Gabinetto i progetti di leggi ecclesiastiche, approvati dal Parlamento.

Inoltre Wekerle pregò gli intervenuti di lasciar decidere al Gabinetto, quando esso crederà opportuno di porre la questione di fiducia.

(S) **Budapest**, 10 — Alla Camera dei deputati l'aula è al completo. Le tribune riservate al pubblico sono affollate.

Helfy, dell'estrema sinistra, Horanszky, del partito nazionale, e Pechy, secessionista, dichiarano di non dare il loro voto al progetto di legge di esercizio provvisorio del bilancio per un trimestre, poichè non hanno fiducia nel ministero.

Il presidente del Consiglio, Wekerle, dice che la questione dell'esercizio provvisorio non ha alcuna relazione con quella di fiducia nel ministero. Giustifica la condotta del governo nelle questioni ecclesiastiche. Annunzia che il Re ha sanzionato le tre leggi ecclesiastiche approvate dal Parlamento. (*Vivi applausi*). Wekerle constata poscia che il conte Kalnoky non cercò mai d'immischiarsi negli affari interni d'Ungheria. Soggiunge che nessun serio uomo politico farà la sterile esperienza d'inaugurare in Ungheria una politica contraria a quella liberale attuale. (*Applausi*). Chiede che la Camera gli lasci la scelta del momento che crederà opportuno, per porre la questione di fiducia.

Dichiara che avendo egli la fiducia della Corona e della maggioranza, non sente alcuna necessità di porre ora la questione di fiducia. (*Vivi applausi*).

(N) **Vienna**, 10, ore 19,25. — Da Budapest si annuncia che la sanzione dei tre progetti relativi alla riforma del diritto matrimoniale, che riguardano il matrimonio civile, la religione dei figli nati dai matrimoni misti, e la tenitura dei registri civili, migliora momentaneamente la posizione del gabinetto Wekerle.

Però la situazione politica non si chiarirà sino a che la Camera dei Magnati non si sarà pronunciata sui due progetti tuttora pendenti.

La sanzione dei tre primi progetti non influirà favorevolmente sulle deliberazioni della Camera dei Magnati ed anzi si ritiene il contrario.

Il momento di porre la questione di fiducia verrà pel gabinetto Wekerle dopo che la Camera dei Magnati avrà deliberato su quei progetti.

(S) **Budapest**, 10 — Alla Camera dei deputati, discutendosi il progetto per l'esercizio provvisorio del bilancio, Horvath dichiara di possedere le prove circa l'intervento del conte Kalnoky negli affari interni dell'Ungheria.

Egli dice che il ministro degli affari esteri, conte Kalnoky, avrebbe dovuto impedire l'agitazione del Vaticano contro la politica ecclesiastica liberale.

Il seguito della discussione è stato rinviato a domani.

Per l'autonomia del Trentino.

(S) **Vienna**, 10. — Nella seduta della Commissione del bilancio, il deputato Malfatti chiese, a nome dei deputati del Trentino, che il Governo metta in grado gli abitanti di quella regione di migliorare, mediante l'autonomia, i loro propri interessi e le condizioni economiche del paese. Soggiunse dipendere dalla condotta del Governo in questa questione se i deputati del Trentino potranno avere fiducia nel Governo stesso.

Il ministro delle finanze rispose sperare che interverrà una transazione tra i deputati del Tirolo tedesco e quelli italiani del Trentino e sperare che questi ultimi consentiranno a rientrare nella Dieta del Tirolo. Il ministro soggiunse che l'autonomia economica non è incompatibile coll'attuale situazione amministrativa del Tirolo nè coll'unità del Tirolo stesso. Il Governo, conclude il ministro, procurerà di favorire un compromesso eventuale tra le due razze.

Malfatti prende atto delle dichiarazioni del ministro; ma non crede che si possa dare soddisfazione agli interessi del Trentino, mantenendo l'attuale sistema amministrativo del Tirolo. Egli considera pertanto come indispensabile di modificare tale sistema.

SPAGNA

Le tariffe doganali.

(S) **Madrid**, 10. — E' probabilissimo che intervenga un accordo fra i ministeriali e l'opposizione sulla questione della prossima revisione delle tariffe doganali.

BELGIO

Elezioni parziali.

(S) **Bruxelles**, 10. — Nella votazione di ballottaggio nel collegio di Alost sono stati eletti deputati Woest, cattolico, e l'abate Daens, socialista cristiano.

STATI BALCANICI

Un processo politico in Serbia.

(S) **Belgrado**, 10. — E' cominciato stamane il processo contro Cebinac e i suoi partigiani, accusati di alto tradimento e di congiura contro l'attuale Dinastia.

Notizie varie.

Terremoti.

(S) **Cettigne**, 10. — Una forte scossa di terremoto è stata sentita stamane alle ore 4.

Non vi fu alcun danno.

(S) **Cattaro**, 10. — Stamane, alle ore 4,35, si è sentita una scossa abbastanza forte di terremoto ondulatorio della durata di quattro secondi, in direzione Est-Ovest.

Una tempesta in Irlanda.

(S) **Londra**, 10. — Una violenta tempesta imperversa al Sud dell'Irlanda.

Movimento della Navigazione.

Il *Perseo*, della N. G. I., proveniente da Barcellona e Genova, ha proseguito, il 10, da San Vincenzo pel Plata.

Borse e Mercati

Roma, 10 dicembre 1894.

Mercato brillante per la Rendita che esordisce in sensibile aumento a 92,42 1[2 progredisce in seguito fino a 92,60 per ripiegare in seguito con leggera reazione a 92,50.

Per contanti fu negoziata a 92,42 1[2.

Sempre ristrettissimo il mercato dei valori: Generali 41 a 40 — Mobiliare 105 — Gas oscillantissimo 745 a 732 chiude 740 — Acqua 1130 a 1131 — Omnibus 171 a 171,50.

Condotte senz'affari 146 a 146,50 — Meridionali 654 — Mediterranee 495 — Immobiliari 23.

La Banca d'Italia continua ben tenuta a 810 prezzo fatto.

Qualche Risanamento fu pagato 31 per restare offerto a 30.

Ribasso di cambi: Francia 106,70 — Londra 26,81.

Ore 18,30. — Buona impressione Esposizione finanziaria, fermezza.

Rendita 91,45 a 91,50 — Generali 41 — Omnibus 171,50 — Acqua Marcia 1130 a 1140 — Gas 745 chiude 750 danaro — Condotte 147 — Risanamento 28,50.

BORSE ITALIANE — 10 dicembre 1894.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 35	92 32	92 25	92 37 1/2
Id. fine.	— —	92 45	92 42	— —
Az. B. d'Italia	814 —	— —	815 —	810 (a)
» Mobiliare.	— —	— —	105 —	— —
» B. Generale	— —	42 —	— —	— —
» ferr. Medit.	495 —	494 —	495 —	— —
» » Merid.	655 —	654 —	655 —	654 3/4
» B. di Torino	— —	— —	155 —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	— —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
» Tiberina	— —	— —	6 —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	10 —	— —
» Nav. Gen.	318 —	310 —	— —	— —
» Raff. Zucch.	190 —	180 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	277 50	— —	— —
id. Merid.	— —	296 —	— —	— —
Cred. It. Im. 4 %	— —	484 50	— —	— —
» » 4 1/2	— —	489 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	503 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	106 72	106 70	106 62	106 60
Berlino id.	131 40	131 50	— —	— —
Londra id.	26 85	26 84	— —	— —
Londra a 3/m	— —	26 76	26 79	26 67

(a) 805 — 800 — 795 — 794 — 792 — 792 — 796 — fine mese.

Parigi. 10, 15,12	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	100 85	— —
» 3 0[0 perp.	102 57	102 50	102 40
» 3 1[2 0[0	107 57	107 50	— —
ITALIANA 5 0[0	86 80	86 50	86 37
turca	25 3/4	25 72	25 70
spagnuola	73 1/16	73 47	73 3/8
russa nuova	89 25	89 1/4	— —
portoghese	25 1/8	25 7/16	— —
ungherese	— —	101 5/8	101 62
Egiziano 6 0[0	— —	516 1/4	— —
Banca di Parigi	735 —	728 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	670 5/8	669 37
Credito Fondiario	— —	917 1/2	— —
Azioni di Suez	— —	3077 —	— —
Azioni Panama	— —	11 —	— —
Lotti Turchi	— —	126 1/2	126 25
Ferr. Meridion. ital.	613 —	612 1/2	— —
CAMBI sull'Italia	— —	6 1/8	— —
su Londra	— —	25 12 1/2	— —
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi.** 10, ore 16,34. (Fonte francese) — Debutto fermissimo, ma si producono realizzi e il mercato diviene debolissimo. Italiano in rialzo in principio di seduta, cede in seguito dietro ritiri di utili.

(N) **Parigi**, 10, ore 23,30 (fonte italiana). — Impressioni esposizione esitanti qualche compra Italia sostiene corsi 102,40 — 25[25 — 86,60 — 35[25 — 70[50 — 611 — 25,67 — 662,68 — 384,37 — 783[8 — 43,50 — 68[25 — 91[1 — 275.

Vienna, 10, pesante	8	10
C.° austriaco	— —	395 —
R. aust.	— —	124 40
Id.	— —	100 05
N.i d'oro	— —	9 89 1/2
Lire ital.	— —	46 50
C. Londra	— —	121 45

Londra, 10, chiusura	10	10
N.vi Cons.	102 7/8	103 7/8
Italiana	88 —	86 1/16
Turca	25 1/2	25 1/8
Egiziano	102 5/8	102 5/8
Argento	28 5/16	28 1/16

Versate alla B. d'Inghilt. st. 150,000 Ritirate st. 284,000

Berlino, 10 ribasso	8	10
Ital. cont.	85 50	85 70
f. mese	85 20	85 50
Mediter.	93 10	93 20
Merid.ⁱ	123 —	122 70
N.P. russo	65 60	65 70
Rublo	221 35	221 30
C.' Italia	76 05	76 05

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	2 1[2 per 0[0
Inghilterra	2 per 0[0
Germania	3 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	3 1[2 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 10 dicembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	900
Importazioni del giorno . . . . »	600
TENDENZA sostenuta	

Havre, 10 dicembre, ore 16,15 (urgenza apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. — **TENDENZA** riservata per fine dicembre L. 34 75	400
Caffè - Santos good average. . . Vendita sacchi N. — **TENDENZA** calma Prezzo f. dicemb. L. 99 75	170000
Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali — **TENDENZA** calma Prezzo per f. mese L. 49 75	
New-York, 10 dicembre Petrolio St. Fnde . . . Fr. — **Filadelfia** » » » » » »	

Parigi, 10 dicembre ore 16,15 GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	41	60	41	90	debole
Avena	16	40	15	90	sostenuta
Olio di colza	48	—	48	—	sostenuta
Spiriti	34	75	35	—	incerta
Zuccheri	99	—	99	50	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 10 dicembre, ore 16,30.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	2336	2211	1 72	1 20
Montoni	13202	12357	2 16	1 40
Porci	2220	2216	1 72	1 42

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	9,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,5	8,10	14,56	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,15	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	8,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,58	17,25	—	—
Civitavecchia	7,5	8,10	11,30	14,50	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,25	10,—	12,10	15,6	17,40	—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	10,12	—	17,21	—	—
Albano-Marino	7,14	9,22	—	12,30	—	17,10	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,46	15,30	17,21	—
Ronciglione-Viterbo	6,10	10,20	—	17,20	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	8,44	—	13,30	18,1	20,10	8,30	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	23,—	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	—	23,—	23,30	—
Milano	6,34	—	10,15	23,—	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	—	9,30	14,10	18,40	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	9,50	10,15	15,49	23,—	23,30	—
Frascati	7,43	9,56	12,40	17,36	19,26	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,6	11,41	19,8	—	—	—
Marino-Albano	7,56	10,8	—	14,55	19,39	—	—
Velletri-Terracina	8,6	9,40	—	15,23	19,8	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,29	14,8	—	21,40	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30		6,50	9,30	11,15	16,45	festivo	—	—
Bagni a.	6,36		7,36	10,30	12,15	17,51		—	—
Tivoli a.	festivo		8,12	11,7	12,59	18,28		—	—
Tivoli p.		6,—	8,56	11,38	15,47	—	17,20	—	—
Bagni p.		6,39	9,33	12,15	16,24	—	17,55	—	—
Roma a.		7,45	10,40	12,21	17,30	—	19,1	—	—

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

460 Ti chiedo venia se rispondo con ritardo alla tua affettuosa lettera. A voce mi giustificherò. Sarò lieto di rivederti. Indicami giorno luogo e ora dove vederti. Ti stringo la mano. 818

Maria Grazie tua lettera amorosissima e squisitamente delicata. Se fosse possibile mi avresti costretto amarti di più. Ma io penso continuamente a te, ti desidero sempre e ti sogno deliziosamente. Scrivimi ed amami. Cosa saprai? CARLO. 818

A. Da Mercoledì non vedoti 10. 3. 8to in pensiero. Sei forse malato? Rispondimi subito sul " Popolo Romano " che comprerò giornalmente. Affettuosi saluti. Z. 818

Amatissima Come stai? Ti auguro, con tutta l'anima, ogni felicità. Ti ricordi di me qualche volta, dei giorni passati insieme? Tuo sempre UNDICI AGOSTO. 819

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach s[M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirt, Lipsia.

156 APPENDICE DEL " POPOLO ROMANO " 156

LORD LYTTON BULWER

L'ULTIMO dei BARONI

LIBRO X.

Il ritorno del King-maker

Non appena, tuttavia, il frate si accorse che Alwyn era andato in cerca del carceriere, egli arrestò i passi della duchessa, e disse coll'aria di un uomo molto offeso:

— Piaccia a Vostra Grazia di ricordare che, ammenochè il mago maggiore non abbia ogni potere ed aiuto di frustrare i progetti del minore, questo può avere il sopravvento.

E perciò, se Vostra Grazia si accorgerà, ma troppo tardi, che le armi di lord Warwick o di lord Fitzhugh prospereranno, che mali e disastri saranno toccati al Re, non dica che fu colpa di frate Bungey.

Tali cose possono accadere.

Nulladimeno io anderò, vegierò e faticherò ancora.

E se, malgrado il favore e l'incoraggiamento che voi sfortunatamente date a questo stregone sottile, il Re batterà i suoi nemici, sarà segno che frate Bungey non è così impotente quale voi lo giudicate. Ho detto!

Porkey verbey! Vigilabo et conabo... et perspirabo... et hungerabo... pro vos et vestros, Amen.

La duchessa rimase colpita da questo appello eloquente; ma sempre più convinta della temuta scienza di Adamo, dalle evidenti apprensioni del formidabile Bungey, e fermamente persuasa di potere comprare o indurre a volgere a suo vantaggio una scienza che altrimenti le sarebbe stata ostile, essa si contentò di alcune parole di conciliazione e di complimento, e chiamando i servi che l'avevano seguita, ingiunse loro di raccogliere le membra sparse dell'Eureka (poichè Adamo dimostrò chiaramente che non se ne sarebbe andato senza di esse) e condusse il filosofo ad una camera superiore, che era stata ammobigliata per il defunto astrologo.

Colà, dopo breve tempo, Alwyn ebbe la felicità di condurre Sibilla e di assistere alla gioia del padre e della figlia nel trovarsi riuniti.

Da loro quindi egli udì i brevi particolari del ratto, e si accinse allora a raccontare a sua volta come era pervenuto a rintracciarli.

Falliti tutti i primi tentativi in questa ricerca, egli aveva finito col convincersi che la duchessa o Bungey dovessero essere stati gli autori della insidia.

Era ritornato quindi alla Torre, aveva mostrato l'ordinanza del Re ed era venuto a sapere così che un vecchio ed una fanciulla erano stati invero introdotti nella fortezza.

Si era affrettato allora a recarsi dalla duchessa, la quale, sorpresa della sua narrazione e delle sue lagnanze, e desiderosa di riassicurarsi i servigi di Warner, lo aveva subito accompagnato dal frate.

— E quantunque — soggiunse l'orefice — io avessi potuto procurarvi altrove un alloggio più gradito, pure ho creduto meglio di assicurarvi l'amicizia della duchessa, poichè la gente imparentata coi Re è cattiva nemica. Ma come mai abbandonaste il palazzo?

Sibilla cambiò di colore e suo padre rispose gravemente:

— Noi incorremmo nel dispiacere del Re e la scusa fu l'odio popolare contro di me e contro l'Eureka.

— Il cielo fece il popolo e il diavolo fa tre quarti di ciò che è popolare! — disse bruscamente l'uomo del ceto medio, sempre contrario ad ambedue gli estremi.

— E come mai — domandò Sibilla — onorato e vero amico, ottenesti l'ordinanza del Re e venisti a conoscere del tranello in cui eravamo caduti?

Questa volta fu Alwyn a cangiar colore.

Egli ci pensò sopra un momento e quindi, rispondendo francamente: — Tu devi ringraziare lord Hastings — diede la spiegazione già nota al lettore.

Ma le grate lacrime che questa informazione chiamò agli occhi di Sibilla, e la lei mal giunte,

la sua evidente emozione di diletto e di amore, fecero tanta pena al povero Alwy, che si alzò bruscamente e prese congedo.

Ed ora l'Eureka era un lusso perentoriamente proibito all'astrologo come lo era stato all'alchimista.

Di nuovo la scienza vera era disprezzata e la falsa coltivata ed onorata.

Condannato a dei calcoli che nessun uomo, quantunque saggio, in quell'epoca riteneva affatto illusorii, e che perfino Adamo Warner studiava con dubbia fiducia, avvenne per alcune di quelle coincidenze che di tanto in tanto parevano confermare la fede nell'astrologia giudiziaria, che le predizioni di Adamo furono adempiute.

La duchessa si aspettava già la prima notizia, che i nemici di Edoardo fuggivano davanti a lui. Si aspettava pure quella dello sbarco di Warwick e allora il suo rispetto per l'astrologo si andò mischiando stranamente con sospetto e terrore quando vide che egli procedeva a predire soltanto e venti disgraziati e di cattivo augurio.

E' quando, alla fine, sempre in corroborazione dell'oroscopo disgraziatamente troppo fedele, giunse la notizia della fuga del Re e della marcia di Warwick su Londra, essa corse da frate Bungey.

E frate Bungey disse:

— Non ve l'aveva io avvertito figlia mia? se mi aveste lasciato...

— E' vero, è vero! — interruppe la duchessa. — Ed ora prendete, impiccate, torturate, annegate o bruciate il vostro orribile rivale, ma disfate l'incanto e salvateci dal conte!

Gli occhi del frate scintillarono; ma al primo pensiero di dispetto e di vendetta ne succedette un altro: se egli, che aveva fatto le famose effigi di cera del conte di Warwick, fosse stato ora trovato colpevole di qualche atroce e positiva violenza contro mastro Adamo Warner, non avrebbe potuto il conte essere lieto di una così buona scusa per mettere un termine alla sua vita?

— Figlia — disse il frate a questa riflessione e tentennando la testa misteriosamente e tristamente — figlia, ora è troppo tardi!

La duchessa, in preda alla massima disperazione, andò allora a cercare la Regina.

Finora essa aveva tenuto nascosto alla sua reale figlia l'impiego da lei dato ad Adamo; giacchè Elisabetta, che aveva sofferto per la credenza popolare nelle stregonerie di Jacquetta, l'aveva da ultimo ardentemente scongiurata a mettere da parte tutte quelle pratiche che avessero potuto dare altro pascolo alla suddetta credenza.

Ora, tuttavia, quando essa confessò alla Regina, agitata e commossa, le fatali predizioni di Warner, Elisabetta che per prudenza e per orgoglio aveva nascosto con molta cura a sua madre (troppo veemente per mantenere un segreto) la colpa del Re, la cui memoria gli aveva reso Adamo specialmente increscioso, esclamò:

Continua.